IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 26 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Lunedì 27 Gennaio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Primavera parlamentare.

Mentre fra otto giorni i battenti di Montecitorio si riapriranno, fra quindici al più, procedendo col rito un po' sommario, ma più efficace, adottato da S. E. il presidente Manfredi, anche il Senato, esaurita la poco grata missione di Alta Corte di giustizia, potrà riprendere le sue funzioni di Consesso legislativo.

A proposito della solita fiaba sulla data più o meno prossima delle elezioni politiche che tutti, in cuor loro, desiderano di veder allontanata il più che sia possibile, dicevamo che una parte, speriamo minima, delle questioni di maggior importanza, le quali attendono la soluzione dal Parlamento dovranno forzosamente, data e concessa la migliore volontà e la massima operosità delle due Camere, essere rinviate a novembre.

Bisogna tener conto infatti, a parte il tempo assorbito dalle interrogazioni — le quali, anzichè rimanere tali, da noi si trasformano spesso e volentieri in veri duetti polemici con relativa ripresa dello stesso motivo — e dalle interpellanze, che si debbono discutere, oltre quello di assestamento, dodici bilanci, che nell'alimentazione parlamentare rappresentano il pane quotidiano.

D'altra parte non bisogna obliare il tradizionale intermezzo delle ferie pasquali, che portano via altre due settimane e siccome i progetti di grosso calibro sono una specie di artiglieria da costa o da fortezza, non si può pretendere che vengano discussi al galoppo, o col sistema delle slitte.

Ora, senza portare nottole in Atene o noci a Smirne, tanto più che l'on. Pres. del Consiglio ha compiuto il XXV anniversario della sua carriera parlamentare, ci pare che sarebbe di vero vantaggio per il paese se si potesse sbarazzare anzitutto il terreno di quei progetti di secondo ordine, che non sollevano serie controversie, e rappresentano immediati vantaggi per le popolazioni, o soddisfano a bisogni regionali, o riflettono qualche pubblico servizio: in una parola, *les petits cadeaux*.

Sovratutto poi ci sembra una imperiosa necessità il condurre in porto a costo di rimorchiarlo con una corazzata, quel progetto sugli impiegati e porre fine una buona volta a tutte quelle, chiamiamole petizioni, che ormai hanno fatto venire il mal di mare a tutto il mondo.

Ormai la vita italiana è ridotta a udire ogni giorno le querele e le lamentele degli impiegati, i quali al pari degli operai non si sa più cha cosa pretendano e vogliano.

E poichè in questa bisogna può contribuire la sollecitudine del nostro egregio inquilino, l'on. Saporito, relatore della Sotto Giunta, noi lo pregheremo in nome dei contribuenti di fare il possibile per sollevarci da questa sventura.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 26 — Il *Temps* ha da Berlino che il Governo tedesco è stato informato che il Re e la Regina di Inghilterra restituiranno la visita che hanno ricevute recentemente dagl'imperiali di Germania.

I Sovrani Inglesi in occasione del loro viaggio in Germania si fermeranno pure a Copenaghen.

Il loro viaggio, secondo i circoli ufficiali tedeschi, avrebbe carattere famigliare e non è motivato dalle questioni del Baltico o del Mar del Nord.

(S) **Bucarest** 26. — La Prefettura di polizia smentisce la voce diffusa dal giornale *Epoca* circa la scoperta di un preteso complotto anarchico contro la Famiglia Reale.

La verità è che è stato arrestato un individuo sospetto, di origine israelita, il quale sarà espulso dalla Rumania.

(S) **Digione**, 26 - Oggi fu celebrato il 37° anniversario delle giornate di Digione cui partecipò Garibaldi.

Dopo alcuni discorsi patriottici, il corteo entrando in città, si è fermato dinanzi alla statua di Garibaldi, che era decorata con i colori francesi ed italiani.

Inghilterra e Cina.

(S) **Pechino**, 26. — L'ammiraglio comandante la flotta inglese nei mari della Cina ha informato la Legazione britannica a Pechino essere perfettamente soddisfatto delle assicurazioni dategli dal Viceré di Canton circa la sorveglianza sul fiume Tse-Kiang.

E' in seguito a questo che la flottiglia inglese, la quale sorvegliava il fiume dal dicembre per sopprimere la pirateria, è stata ritirata.

Il pagamento delle indennità da parte delle autorità cinesi ha influito sulla decisione presa dall'ammiraglio inglese.

DA PARIGI.

(Fonogramma della sera)

Parigi 27, ore 2,15. — Continuano, più vivaci che mai, i commenti al discorso di Delcassé. Essi contribuiscono ad aumentare l'interesse per la discussione che si riprende oggi sulla questione marocchina.

Per sintetizzare in poche parole l'impressione vera di tutta la stampa parigina, vi dirò che nessun giornale contesta la notevole importanza del discorso di Delcassé.

Tutti, o quasi tutti, sono d'accordo nel ritenerlo un avvenimento parlamentare, soprattutto per la ripercussione che ha avuto all'estero, ma rilevano che l'intervento dell'ex Ministro degli esteri costituisce una difesa personale, che appartiene al dominio del passato, mentre ora si tratta del presente e dell'avvenire.

Pur ammettendo — si osserva nei più autorevoli circoli politici — che le idee di Delcassé sulla polica francese al Marocco fossero giuste e ispirate ad un alto interesse nazionale, è positivo che in fatto si resero impraticabili, mentre di efficace e di positivo restano i risultati ottenuti dalla politica d'insieme della Francia, ossia la saldezza dell'alleanza e la cordialità delle amicizie, che si rivelano nelle quotidiane manifestazioni pacifiche. E si conchiude che il maggior titolo di elogio per Pichon è quello di essere riuscito a dissipare dal Ministero degli esteri della Repubblica le ombre misteriose, generatrici di fantasmi allarmanti.

Si assicurava ieri sera che Rouvier desidera formalmente di rispondere al discorso di Delcassé, cogliendo la prima occasione, che gli si presenterà in Senato.

— Lettere da Fez dei giorni scorsi accennano a violenze da parte della plebaglia contro le case degli ex Ministri e a minaccie contro le famiglie delle maggiori notabilità del Governo o influenti a Corte, che vengono accusate di aver portato a completa rovina il Tesoro sceriffiano, di aver gettato il paese nella miseria e nell'anarchia e infine di aver venduto il Marocco ai cristiani.

Le famiglie dei Ministri rimasti a Fez sono quelle di Ahmed Peymni, Borada, Amar Mesonac, Mohamed el Guebbas, Mohamed el Mokri, Tazi ed Abdel-Atif-Tazi.

LE MISSIONI LAICHE FRANCESI.

(S) **Parigi** 26. Oggi si tenne alla Sorbona con molto concorso di pubblico, la riunione della Missione laica francese. Presiedeva il pres. della Camera Brisson, il quale ha pronunziato un applaudito discorso ricordando come un oratore al Senato aveva detto che in Oriente la religione è quella delle nazionalità.

Questa formola, osservò Brisson, contiene una grande parte di vero: ma precisamente a causa di ciò i tentativi di conversione da parte di nazioni estere tendono a ferire i popoli orientali, fra i quali le missioni cattoliche non si astengono dal fare del proselitismo. Conchiuse felicitando la missione laica che vuol fare ancora la Francia all'estero e presentando il conferenziere Aulard, ritornato da un lungo viaggio in Oriente.

Aulard, presa la parola, ha raccontato il suo viaggio e le sue visite alle scuole francesi nella Turchia europea, dicendo che la lingua francese è molto insegnata nelle scuole turche, israelite, tedesche ed italiane, rendendo omaggio ai Congregazionisti in Oriente che lavorano con abnegazione al trionfo del loro ideale.

Ma se i direttori di questi stabilimenti sono meritevoli di encomio, il personale non è sempre sufficiente.

Il grande rimprovero che l'oratore fa contro queste scuole è che l'insegnamento è dato con spirito ostile alla Francia moderna, e la causa di ciò sta nel fatto che i congregazionisti sono sottoposti al Vaticano. Così queste scuole non hanno che una influenza mediocre. Per contro, dovunque venne impartito l'insegnamento laico, esso ha dato ammirevoli risultati.

Parlamenti esteri.

ARGENTINA.

(S) **Buenos-Ayres**, 26 — Un decreto del Presidente della Repubblica chiude la sessione parlamentare dichiara che il bilancio della spesa pel 1907 resterà in vigore per il 1908 e ritira i progetti presentati alla Camera.

Tale decisione è motivata dall'ostruzionismo che ha incontrato il Governo dinanzi alle Camere, convocate il 15 novembre in sessione straordinaria per trattare importanti questioni e votare il bilancio pel 1908.

(S) **Parigi**, 26 — I giornali hanno da Buenos-Ayres avere le Camere intenzione di riunirsi domani, lunedì, quantunque la sessione parlamentare sia stata chiusa per decreto presidenziale.

Si aggiunge che il Governo si proponga di proclamare, in questo caso, lo stato d'assedio. Le truppe sono consegnate. La città è assolutamente tranquilla.

Una delegazione dei membri della Borsa di Commercio si è recata presso il Presidente della Repubblica per felicitarlo della sua energica attitudine.

NEI BALCANI.

Sempre bande bulgare.

(S) **Atene**, 26. — L'*Agenzia di Atene* pubblica il seguente telegramma da Salonicco:

Malgrado il rigore dell'inverno l'attività delle bande bulgare non è diminuita.

Nel villaggio di Messimeri, distretto di Vodena, una banda ha ucciso, il 19, quattro contadini greci; nel villaggio di Smardes il contadino greco Marcos è stato trovato assassinato; a Lositsa il farmacista greco Cotta è stato pure assassinato.

Una banda bulgara ha tentato di attaccare il villaggio greco di Zelovon, ma è stata respinta dalle truppe sopravvenute in tempo.

Le bande bulgare hanno pure assassinato alcuni turchi.

La Francia nel Marocco.

Commenti alla discussione della Camera.

Francia.

(S) **Parigi**, 26. — L'*Echo de Paris* dice che una nuova conferenza avrà luogo oggi tra il Presidente del Consiglio, Clemenceau, e il Ministro degli Esteri, Pichon, sulla risposta da dare al discorso di Delcassé.

Sarà Pichon che risponderà all'interpellanza: Clemenceau non salirà alla tribuna, se non nel caso in cui un incidente di seduta lo metta in causa.

Lo stesso giornale aggiunge che Clemenceau annette una grande importanza al discorso di Delcassé ed è per questo che oggi è rimasto a Parigi per conferire con Pichon.

Spagna.

(S) **Parigi** 26 — I giornali hanno da Madrid: Negli ambulacri della Camera si commenta il discorso di Delcassé e si constata generalmente che il Governo francese uscirà più solido dalla discussione.

Si teme tuttavia che una politica più attiva venga adottata pel Marocco.

I liberali disapprovano Delcassé per aver detto che la Francia avrebbe dovuto opporsi alla Conferenza di Algesiras. Essi considerano l'Atto di Algesiras utile e desiderano che la Francia e la Spagna vi si attengano strettamente.

I ministeriali si mostrano riservati, ma circa l'Atto di Algesiras sono dello stesso parere dei liberali.

Per il Marocco v. Informazioni estere.

Credito, industria e commercio

Decisamente il mercato internazionale non solo ha ripreso la sua fisonomia normale, ma nella settimana scorsa ha dimostrato che il periodo di prolungata astinenza è finito e convien rimettersi in attività per far guadagnare ai capitali costretti finora all'inerzia il tempo perduto.

La prova positiva di questa rientrata in azione dei capitali disponibili è stata segnata dal movimento del contante, che durante tutta la settimana è affluito, senza esitazioni e senza interruzioni, ai titoli di Stato ed ai maggiori valori, che offrono margine di progresso.

Questo movimento del contante, che è la vera molla per l'animazione dei mercati, non si è ancora prodotto, tranne qualche timida apparizione sul mercato italiano, ma è anche vero che il nostro mercato, prima della depressione generale provocata dal ciclone americano, era in condizioni molto meno favorevoli di quelle in cui si trovavano gli altri maggiori mercati d'Europa.

Basti rilevare che mentre la manifestazione positiva delle crescenti disponibilità a Parigi, Londra e Berlino ha indotto le Banche di emissione ad ulteriori riduzioni di sconto, determinando una intonazione generale su tutte le quotazioni, da noi, fatta eccezione delle rendite di Stato, il mercato dei valori è rimasto stazionario con una tinta piuttosto languida.

Ciò che spiega e giustifica altresì come la Banca d'Italia non abbia finora creduto di poter seguire le sue potenti consorelle nel ridurre il tasso di sconto, misura che prenderà certamente, senza bisogno di suggerimenti, quando avvertirà che le condizioni del nostro mercato finanziario sono sostanzialmente migliorate.

Voler precedere i fatti organici equivale a voler peggiorare quel graduale, per quanto lento, miglioramento che si è riusciti ad ottenere e che conviene aiutare con grande tatto e molta prudenza, invece di mettersi a rischio di comprometterlo.

Quello che, secondo me, riuscirebbe veramente efficace pel mercato dei valori è l'estensione del metodo di cura adottato dalla Bancaria italiana: quello di tagliare coraggiosamente la parte perduta, che fa l'effetto dei tronchi seccati sulle piante vive: ridurre cioè il capitale perduto e sostituirlo in tutto od in parte con capitale nuovo.

Qualche azienda industriale e commerciale, meglio avvisata, si è già posta su questa via di semplificazione e di rinvigorimento: ma ve ne sono parecchie, che, pel timore di perdere un tanto di prestigio *morale*, si mostrano renitenti a certe risoluzioni eroiche, che, in tema edilizio, si chiamano sventramenti a scopo di risanamento.

Riassumendo, nonostante il Marocco, che non si sognava mai più di destare tanto interesse nel mondo politico la situazione generale è buona e sul mercato internazionale continueranno a dominare la fermezza e le buone disposizioni.

Mercato inglese.

	18 Gennaio	25 Gennaio
Consolidate	84 —	85 1/4
Italiano	101 1/2	101 3/4
Turca	95 1/4	95 3/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto ultimo dimostra come in seguito ad importazioni di oro dall'estero — non senza averne fatto parte al mercato nord-americano — e al riflusso di numerario dalla circolazione, la riserva è aumentata di 1.650,000 st., restando in 25.523.313 sterline, mentre la sua proporzione agl'impegni è salita di 2 1/4 al 54 e 7/8 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato durante la settimana fra il 4, che è quello ufficiale, e il 4 1/4 per 0/0.

Mercato americano. — Sempre migliore la situazione delle Banche consociate le quali nella settimana scorsa hanno aumentato la riserva complessiva di 5.240.000 sterline, portandola a 59.038.000 sterline, che è la cifra dei migliori periodi, con una eccedenza sul minimo legale di 4.529.000, st. che supera quella consueta in tempi normali.

Mercato francese

	18 Gennaio	25 Gennaio
3 0/0 francese	96.45	96.75
3 0/0 perpetuo	95.57	95.92
Italiano	102.50	102.70
Spagnuolo	93.85	93.75
Rendita turca	96.25	96.20

Banca di Francia.

	23 Gennaio 1908	Differenza dal 16 Gennaio 1908
Riserva oro	2,683,382,278	+ 9.232.056
» argento	914,940,279	— 1.328,500
Portafogli	1,221,684,040	— 68,650,250
Anticipazioni	550,343,237	— 15,492,441
Conti correnti	479,131,889	+ 13,950,684
Id. col Tesoro	169.459,370	+ 27,351,077
Circolazione	4,888,917,110	— 97,275,545

Mercato italiano.

	18 Gennaio	25 Gennaio
Rendita 3.75 0/0	102.70	103.05
Rendita 3 1/2 0/0	101.50	101.95
Banca d'Italia	1261.—	1270.—
» Commerc.	770.—	770.—
Credito Italiano	560.—	558.—
Fondiario Italiano	541.—	538.—
Banco di Roma	110.50	111.—
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	402.50	406.—
Meridionali	680.—	684.—
Sicule	553.—	553.—
Navigazione	441.—	440.—
Raffinerie	356.—	358.—
Acciaierie	1640.—	1625.—
Società Veneta	198.—	198.—
Acqua Marcia	1445.—	1450.—
Gas	1138.—	1150.—
Omnibus	275.—	276.—
Condotte	352.—	348.—
Immobiliari	272.—	272.—
Beni Stabili	269.—	269.—
Imprese fondiarie	91.—	89.50
Elba	468.—	460.—
Metallurgica	184.—	182.—
Ferriere	263.—	262.—
Ansaldo	265.—	267.—
Zuccheri nuovi	69.—	68.—
Id. Valsacco	70.—	70.—
Montecatini	118.—	119.50
Molini	82.—	82.—
Carburo Roma	1066.—	1036.—
Kerka	466.—	455.—
Antimonio	170.—	170.—
Azoto	200.—	202.—
Eletrochimiche	84.—	81.—
Concimi	164.—	162.—
Cines	560.—	558.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	344.—	343.50
Ferr. Italiane 4 0/0	501.—	502.—
Banca Italia 3.75 0/0	500.—	500.—
C. Risp. Milano 5 0/0	510.—	510.50
S. Paolo Torino 5 0/0	513.—	512.50
Cambio	100.—	100.—

Banchetto in onore del Brasile.

Alle 8 in punto gl'invitati sono al completo e vengono presentati — quelli che già non lo furono — a S. E. l'ex-Presidente del Brasile d.r Francisco de Paula Rodriguez Alvez, dall'Inc. d'affari della Legazione brasiliana, sig. de Barros de Moreira.

Alle 8,10 si entra nella gran sala del Grande Hotel, una sala veramente excelsior. Cominciamo dalle sfere olimpiche: S. E. il Pres. Alvez, che ha di fronte il sig. Barros Moreira e alla destra il Min. Tittoni con tutto lo Stato Maggiore, on. Pompilj, comm. Bollati, Barilari, Carlotti, Tommasini; i Ministri, del Tesoro on. Carcano, della P. I. on. Rava, delle Poste on. Schanzer, della Guerra on. Casana, il più elegante dei P. Aiutanti gen. d'Europa ed anche d'America, gen. Brusati, l'on. Sanarelli S. Segr. di Stato, con a destra l'on. Fortis ed a sinistra il Min. dell'Urugnay, Cuestas, anch'esso di stirpe presidenziale; il nuovo amb. degli S. U. sig. Griscom, il decano dei Min. plen. Vasconcellos del Portogallo, che tenne a battesimo ed anche alla cresima il Brasile, il Sindaco di Roma sig. Nathan.

Viene poscia l'America latina e non latina coi suoi rappresentanti: Garcia per l'Argentina, Aldunate pel Chilì, Gonzalo Esteva pel Messico, Hurtado per la Colombia, Pedroso per Cuba, Montealegre per Costarica, la squadra dei segretari di Legazione, sigg. Assuncão, Latour, Belchior, Weingartner, De Alvim Merge, Mascharenas, De Souza Dantas e il suo arzillo e amabile zio J. De Souza Dantas, che si diverte a traversare la linea dell'Equatore, il Console del Brasile, prof. Grossi col vice console cav. Manari e il seg. part. cav. Massani, l'add. comm. cav. Cestelli; la Camera è rappresentata dagli on. Masciantonio e conte Ravaschieri, le lettere dall'arcangelo D'Annunzio, l'ing. comm. Carpi, il sig. Loschi.

Chiude il fronte di battaglia il quarto potere con in testa il colonnello sen. Roux, Ottorino Raimondi, Bacchiani, Bertolelli, Ossani, Petrarolo, Antonelli, Pagliano, Parlagreco e in serrafila (maresciallo anziano) il decano dei cronacisti per il *Popolo Romano*.

Diciamolo subito ad onore del sig. Dreyfus e del suo *chef*: un pranzo squisitissimo, rallegrato da un' eccellente orchestrina e servito con una precisione alla *Louis XIV*, e una sollecitudine da *Express-Orient* — 85 km. all' ora (senza scontri) comprese le brevi fermate.

Ecco la parte descrittiva (che può figurare con onore nell'imminente Mostra gastronomica) e dopo la quale passeremo alla parte ufficiale.

Canapès du Roi
Tortue Verte en Tasse
Suprême de Soles à la Moina
Feuilleté aux fruits de mer
Selle de Veau à la Polignac
Pommes Byron
Cassolettes Tourangelle
Mignons de Volaille à la Sultane
Parfait de foie gras au Clicquot
Bécasse flambée Grand fine
Salade Leonita
Terrine de petits pois Nouveaux à l'Etuvée
Poires de Paris Grand Hôtel
Gâteau Mille feuilles
Panier de fruits

Giunti al momento dei brindisi, s'alza l'Inc. d'affari del Brasile, sig. de Barros de Moreira, il quale debuttando felicemente, per la prima volta, in italiano, pronunzia il seguente brindisi:

Eccellenze! Signori!

Quale rappresentante del Brasile in Italia, ho la viva soddisfazione di salutare, qui riuniti, gli onorevoli membri del Governo Reale, e di porgere loro i ringraziamenti della mia Nazione, per le manifestazioni di simpatia di cui fu fatta segno la Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, nella persona di S. E. Rodrigues Alves suo ex-Presidente.

Siate certi, o signori, che il Brasile, il cui cuore batte all'unisono con quello di questa bella Italia, patria fortunata di tante glorie immortali, ne serberà grato ricordo.

Eccellenze! Signori!

Permettete che io rivolga il mio brindisi: alla prosperità di quest' capitale popolo italiano, coefficiente attivo della grandezza della nazione; a quella di oltre un milione e mezzo di lavoratori italiani, che portati dalla volontà e dal coraggio verso le imprese utili e grandi, hanno varcato l'Oceano per rendere evidente nel Brasile quanto possano forti intelligenze e forti energie, anche se esercitate lontane dalla madre patria: a quella degli illustri membri del Governo italiano, i quali col loro illuminato intelletto, e, sotto la guida del giovane e savio Re, formano dell' Italia un modello di nazione grande e forte.

Eccellenze! Signori!

Vi prego di alzare con me i vostri calici: in onore di S. M. il Re, di S. M. la graziosa Regina, raggio luminoso di bellezza e di virtù, e delle LL. AA. il Reali Principi!

Gl' invitati, che s'erano alzati in piedi, applaudirono.

Conversazioni letterarie.

Femmes inspiratrices et poètes annonciateurs, *par Edouard Schuré. Paris, Librairie Académique Perrin. 1908.*

Artefici di pene e artefici di gioie, *di Dora Melegari. Milano, Fratelli Treves. 1908.*

Alcuni libri hanno, come certe piante salutari, la virtù di purificare l'aria circostante; essi sono pochi: ma, all'ombra loro, noi possiamo liberamente respirare, come sotto un abete resinoso od un canforato eucalyptus.

Di questi libri riposanti e benefici posso ora, con lieta sicurezza, indicarne sicuramente due, dovuti alla penna di un Francese grande amico dell'Italia, e di un' Italiana grande amica della Francia.

Edoardo Schuré venne, per la prima volta, in Italia, or sono trentasei anni, nel dicembre dell'anno 1871. Egli vi era già conosciuto per la sua *Histoire du Lied* e per un articolo coraggioso pubblicato nella *Revue des Deux Mondes* in difesa della musica di Riccardo Wagner, in un tempo in cui Wagner era in Francia impopolarissimo. L' ostinazione della difesa, suggerita da un profondo convincimento, e da un sincero e vivo entusiasmo aveva costretto i Francesi a mostrarsi da prima più tolleranti ed infine desiderosi di conoscer meglio, di pregiare e di ammirare alla loro volta le più secrete bellezze della musica wagneriana.

Studiando io, negli anni 1862 e 1863, a Berlino, avevo già sentito parlare con grande ammirazione di Eduardo Schuré come di giovane poeta alsaziano di grandi speranze, da due miei cari condiscepoli amici suoi, di cui l'uno studiava la storia, Rodolfo Reuss, il figlio del celebre teologo di Strasburgo, ora egli stesso storico insigne a Versailles, l'altro che studiava teologia, Emilio Jeanmaire, la miglior pasta d'alsaziano che si potesse immaginare, il quale s'avviava a diventare pastore evangelico.

Nel nostro trio, leggendo i primi versi di Eduardo Schuré pieni di malinconia, facevamo lieti pronostici intorno a questo simpatico idealista, che, da lontano, ci affascinava con la musica delle sue parole.

Quando poi, nel fior dell'età nostra, nel dicembre del 1871, c'incontrammo in Firenze, ci pareva d'essere già conoscenze antiche, e non tardammo a comprenderci.

Io frequentava allora il salotto di una splendida e fiammeggiante Greca di Corfù, Margherita Albana, moglie del pittore Giorgio Mignaty di Cefalonia. Io la rivedo pur sempre seduta o meglio troneggiante sopra un divano orientale, con la sua gran testa diademata dai fulgidi occhi neri e fulminei, dai capelli corvini, dal fronte spazioso, dal naso profilato e dalla bocca superba, che sovrastava ad un corpo, il quale doveva essere alquanto corpulento; ma che io non mi attenterei a descrivere non avendola quasi mai vista in piedi; ricordo, invece, assai bene due braccia scultorie e bianchissime, che talora ella sprigionava, con gesto quasi imperiale, da una specie di manto rosso di porpora che la ricopriva.

Edoardo Schuré, che la conobbe assai meglio di me, può darcene ora un ritratto compiuto; ed eccolo:

« Vedetela circondata da amici di vari paesi. Essa appoggia un gomito sul suo divano. Uno scialle purpureo di Turchia, o un velo ricamato dell'India le copre le spalle. I capelli d'un nero quasi azzurro che inquadrano l'ampia sua fronte, vengono a inanellarsi intorno al suo collo e si avvolgono come dicevano i Greci, in ciocche di giacinto.

La testa si stacca da una nuca color d'ambra e domina con la forza dello sguardo. Essa parla della Grecia, sua patria d'origine, dell'Italia, che si elesse come seconda patria, della Francia, che volle far sua patria letteraria, scrivendo in francese il più bello de' suoi libri (quello su la vita e le opere di Correggio). La larghezza di vedute, lo spirito indipendente, le sue ribellioni, le sue audacie tradiscono il sangue paterno. Vi si trova la fierezza de' suoi antenati epiroti, i quali, dopo aver combattuto per la libertà, si esigliarono dalla patria per fuggire il giogo ottomano. Quando essa lancia le sue sfide, le sue predizioni sul trionfo della giustizia umana, si direbbe che il verso tonante di Riga o il cannone di Botzaris rintronano ne' suoi orecchi. Ma, guardatela un momento dopo: ella scherza e sorride piacevolmente, affascinando chi l'ascolta, uomo o donna che sia. Il suo mirabile intuito distingue subito i caratteri; le sue domande suggestive inspirano fiducia. Il suo sguardo pieno di fosforo blandisce chi l'osserva. Essa incanta, e rischiara tutte le figure ch'essa abbraccia col suo sguardo. Senza volerlo, forse anche senz'accorgersene, le si dirà tutto, e, si riveleranno a questa sconosciuta, in una prima visita, secreti non mai confidati ad altri: era una vera magia. Ed ecco che Margherita si trasforma ancora. I suoi occhi lampeggiano; gli angoli della sua bocca si stringono; essa lancia allora la sua ironia sanguinosa. Idealista fino al midollo, essa non perdona la pretenziosità, l'ipocrisia, la vigliaccheria, la fiacchezza e i patti che si fanno con la coscienza; allora essa smaschera le passioni meschine, i difetti vergognosi, lanciando freccie spietate; l' Epirota affila allora le sue armi nella finezza jonica ».

***

Fino a quell'anno 1871, la dominatrice aveva, con la sua volontà, agitato, soggiogato e trasformato lo spirito svegliatissimo di Pasquale Villari, scaldandogli la bella prosa del Gerolamo Savonarola e le prime eloquenti lezioni di Storia Fiorentina; dopo quell' anno, Margherita Albana esercitò un altro fascino più profondo e più durevole sopra il genio simpatico di Edoardo Schuré, il quale, alla sua volta, seppe comprenderla, agitando il fuoco divino dell'ispirata Sibilla. Idealista invitto, le serbò fede al di là della morte, facendola rivivere più volte ne' suoi ricordi e nell'opera sua, veramente legato a lei per la immortalità, e in una sfera così alta e così pura, che nessuna bava di volgare maldicenza potrebbe contaminarla. Basti il dire ch' egli si sente ancora debitore a lei delle sue opere più importanti, divenute classiche « Le drame musical » e « Les Grands Initiés » e ch' essa si sentiva debitrice a lui del suo mirabile « Correggio ». Edoardo Schuré ci rende ora conto egli stesso del modo con cui egli aveva sentito, fin da principio, il fascino: « Io sentii quello sguardo solare covarmi con una curiosità profonda come se volesse penetrare nelle mie fibre più profonde. Io mi trovavo innanzi ad una grande incognita, e ad un focolare di calda luce che evocava le forze addormentate del mio essere. Essa mi confessò più tardi che ciò che l'aveva attratta verso di me era il mistero di un' anima singolare, che veniva di molto lontano, ancora chiusa e che ignorava sè stessa, ma che ella si sentiva la forza di fare sbocciare alla piena luce del sole: attrazione fra il Mezzogiorno cosciente e preciso, e il vago sogno indeterminato del Nord ».

Egli fece comprendere meglio a lei il genio di Wagner; essa fece gustar meglio a lui il genio di Shelley; le due anime confondendosi rivelavano l'una all'altra mondi di tesori inesplorati. L'una viveva nel sogno e nella visione dell'altra, l'una nel libro dell'altra. Raramente si videro due anime parlarsi, nelle più alte regioni del pensiero, con una così perfetta e costante armonia. Musa appassionata, Margherita Albana Mignaty era nata per fecondare ingegni che consentissero ad essere inspirati e dominati da lei; allora essa sentiva per essi una specie di amorosa maternità; perciò, pensando a lei, quando fu morta, Edoardo Schuré, che mostra ora la sua vera nobiltà con la fedeltà cavalleresca del ricordo della donna amata, poteva cantare:

> Oui, la Muse est amante et Mère du Poète;
> Elle souffre avec lui i car son âme inquiète
> Contemple l'Idéal qu' l brûle de saisir.

Margherita Albana era forse più contenta della sua opera d'ispiratrice, che delle lodi da lei meritate come attrice; perciò poteva eleggersi come insegna la figura leonardesca d'una donna velata che tiene in mano una lampada, col motto: *non mihi sed luceo* (io non riluco per me, ma per mando luce).

Edoardo Schuré ha scritto molte, nobili e calde pagine in onore di questa rara donna, per conchiudere: « Nel suo passaggio terrestre, Margherita Albana ha scaldato molti cuori, illuminato molti ingegni. Il suo bel libro le sopravvive, ma più bella e più grande fu l'anima sua. Erede e fratello del suo pensiero, ho voluto scolpire nell'atrio del suo edificio (l'opera sul Correggio, nella sua ristampa) l'immagine veridica di questa anima solare ».

Anima solare; questa espressione definisce bene l'intelligenza di Margherita Albana. Essa aveva bevuta e raccolta in sè tutta la luce della Grecia, dell'India e dell'Italia. Degli anni da lei passati nella sua giovinezza a Madras nell'India, mi parlava con entusiasmo.

Suo zio, Sir Federico Adam, l'aveva presa con sè, quando andò governatore di quella vasta provincia dell'India meridionale. Essa aveva sentita tutta la poesia della vita e della natura indiana, e ne serbava ricordo, come di un sogno paradisiaco. Quando nel dicembre dell'anno 1885 fui io stesso ospite di Sir Grant Duff governatore di Madras, passeggiando per il giardino di quel palazzo, pensai alla rara fanciulla che vi era passata come un fiore tra fiori, e colsi per lei alcuni dei fiori più vivaci, che essa aveva certamente ammirati nella sua prima gioventù, e li accompagnai con una lettera, di cui non ricordo il tenore, ma nella quale era certamente passata qualche parola commossa; i ringraziamenti vivaci che ne ebbi al mio ritorno, mostravano bene che il primo suo sogno indiano era ancora fiammeggiante nella sua memoria.

Ma più ancora che l'entusiasmo per la magnificenza del paesaggio, per il mistero delle solenni notti stellate dell'India, Margherita Albana avea sentito una pietà profonda per tutte le miserie del popolo indiano; le stesse danze delle sacre bajadere, che sogliono attrarre la curiosità dei viaggiatori, in lei destarono un senso di doloroso stupore.

« Oh, diceva ella più tardi, gli sguardi di quelle fanciulle indiane sono abissi di perdizione. Vi è nel loro sguardo una voluttà severa e ardente, priva di qualsiasi tenerezza, perch'essa brucia come un flagello di distruzione e di morte. In quell'età, io non sapeva rendermi conto esatto delle impressioni che ricevevo, ma provavo come un brivido d'orrore profondo, se bene mi sentissi affascinata ed attratta a seguire i loro movimenti. Dopo molti anni lo sguardo di quelle bajadere sta ancora fisso nella mia memoria ».

***

Le donne ispiratrici che Edoardo Schuré ci presenta avendole conosciute ed ammirate, o sono o divennero wagneriane; il genio di Wagner le riunisce tutte tre in un solo gruppo, come intorno ad un sole. L'ultima venuta, Margherita Albana Mignaty fu iniziata alla comprensione di Wagner dall'ardore ammirativo e penetrante di Edoardo Schuré; ma Wagner non si potè accorgere di lei, come gli sfuggirono molte altre silenziose e solitarie lontane sue ammiratrici.

Riccardo Wagner fu, invece, mirabilmente assistito da due donne, una delle quali eccitò secretamente i sentimenti più delicati e più appassionati che vibrarono nell'opera sua; l'altra sostenne e guidò il grande maestro nei suoi giorni trionfali. L' una si chiamò Matilde Wesendonk, l'altra Cosima Liszt, che divenne infine Cosima Wagner.

Il dramma idillico con la prima si svolse a Zurigo dal 1851 al 1858; durò dunque un settennio. Lo rivelò, per la prima volta, Edoardo Schuré, in uno studio finissimo da lui pubblicato nella *Revue des Deux Mondes* del 1904, a proposito della pubblicazione del libro: *Richard Wagner an Mathilde Wesendonk, Tagebuecher und Briefe*, uscito in quell' anno a Berlino. Quel libro rivelava

done, mentre l'orchestra intuona l'inno italiano si rimettono a sedere.

Il Min. degli Esteri, on. Tittoni risponde:

Ricambio con piena cordialità il saluto che il Rappresentante del Brasile, di cui mi è noto da tempo l'affetto per l'Italia, ha rivolto ai nostri Augusti Sovrani, al popolo italiano ed ai nostri emigranti che portano al di là dei mari la loro instancabile attività ed industre intelligenza.

Io penso che ancora molto si può fare per promuovere una maggiore intensità di rapporti economici tra l'Italia ed il Brasile, perfezionando accordi che facilitino gli scambi commerciali ed armonizzino le vedute dei due Stati circa una efficace tutela dell'emigrazione italiana.

L'eminente uomo di Stato che tanto operò per la sua patria, Sua Eccellenza il signor Rodrigues Alves, son certo che dividerà questo mio pensiero.

Io sono lieto che nella sua dimora in Italia egli abbia potuto constatare con quanta simpatia siano da noi seguiti gli sforzi perseveranti del Brasile nella via del progresso.

Ed è con questo sentimento di simpatia che io levo il calice in onore delle LL. EE. il Presid. Moreira Penna ed il sig. Rodrigues Alves ed in onore del sig. de Barros Moreira ed inneggio all'avvenire della Nazione Brasiliana. (Vivi applausi).

E' la volta dell'illustre ospite, in cui onore è dato il banchetto, il quale risponde in francese, con un breve, ascoltatissimo discorso:

Io ringrazio l'illustre ministro degli affari esteri delle cordiali parole che ha avuto la cortesia di rivolgermi.

Non avendo più io le responsabilità del potere nel mio paese, nè funzioni pubbliche di nessuna natura da esercitare all'estero, le distinzioni di cui sono stato oggetto esprimono in modo altamente significativo le simpatie dell'Italia per il Brasile ed io me ne compiaccio molto sinceramente.

Il Brasile, signori, la più vasta contrada della America del Sud, come tutti i paesi giovani, che hanno fiducia nelle loro straordinarie risorse e fede nel loro avvenire, è entrato in una fase di espansione e di sviluppo economico, alla quale i grandi centri di attività commerciale e industriale del mondo non possono mostrarsi indifferenti.

La costante preoccupazione del Governo del mio paese è stata sempre di dimostrare le forze produttrici della razza latina, eliminando gli elementi che potrebbero compromettere la tranquillità del lavoro, incoraggiando i fattori della ricchezza pubblica e privata e preparando il terreno, perchè lo sforzo individuale e il capitale, tanto estero quanto nazionale, trovino, accanto alla più completa garanzia, la certezza di una abbondante rimunerazione.

Obbedendo a questa corrente d'idee, con eccezionale fortuna il Governo ha combattuto la febbre gialla nella capitale della Repubblica e il flagello è completamente scomparso.

La città di Rio de Janeiro è divenuta uno dei più grandi centri di popolazione e, permettetemi di dirlo, una delle più igieniche capitali del mondo.

Nello stesso tempo esso ha preso l'iniziativa e cura l'esecuzione, da sè stesso e con l'intermediario di potenti imprese, dei grandi lavori destinati a migliorare i porti della Repubblica e della costruzione di grandi strade ferrate, dando così soddisfazione al bisogno di facilitare le comunicazioni all'interno e il commercio dei suoi prodotti.

Voi avete diritto a queste informazioni, dato il grande numero di vostri compatrioti che collabora nel Brasile all'opera di sviluppo nel paese, e perchè voi avete enormi interessi alleati e confusi con quelli nazionali, come accade nello Stato di San Paulo.

Lo sforzo incessante del Governo Brasiliano è sempre stato quello di apprezzare al suo giusto valore il concorso di lavoratori di una attività così feconda.

Io ho avuto, signori, nella mia giovinezza, le lezioni dell'antico diritto romano e mi sono abituato, come ciascuno, a rispettare i grandi nomi dell'antica giurisprudenza, che qui hanno brillato e che sono l'oggetto di un culto universale. Mi piace anche di ricordarvi che da noi si studia con amore la storia della vostra civiltà e che nelle nostre scuole superiori si è entusiasti tanto delle arti italiane quanto dei vostri libri che, si perfetti nelle scienze giuridiche ed economiche, contribuiscono con un forte contigente all'educazione della gioventù brasiliana.

Visitando l'Italia e in contatto con uomini illustri che il mio paese conosce ed ammira, io sento che il nostro affetto per la Vostra bella Patria si rende ogni giorno più forte e affermo a Voi che l'ardente desiderio di tutti i Brasiliani e che i vincoli che uniscono i due paesi si stringano e si sviluppino.

Profondamente riconoscente per le altissime prove di benevolenza di cui mi hanno voluto onorare S. M. il Re e S. M. la Regina e rinnovando i miei più vivi ringraziamenti agli illustri membri del Governo del Re, ho l'onore di alzare il mio bicchiere al nobile popolo italiano e alla prosperità di questa grande e gloriosa Nazione.

Dopo il banchetto gl'invitati fecero una breve sosta nella grande antisala dei *palmiers* per uno studio comparativo fra i sigari cubani, brasiliani e nazionali.

Noto durante la sosta: un piccolo blocco del Min. del Tesoro da parte dei colleghi della guerra e dell'istruzione, mentre il Min. delle poste, dopo i milioni concessigli, non si sente il coraggio di partecipare al blocco. E a proposito di blocco: un duetto animato fra il Sindaco di Roma e il Ministro del Cile, seguito da un altro, abbastanza placido tra il Ministro on. Tittoni e il signor Nathan.

Constatata la prevalenza dei garofani all'occhiello: allo scrivente toccò in sorte una delle specie più distinte: il garofano principessa di Venosa.

Dopo aver rinnovato gli auguri a S. E. Alvez, che si è proposto un breve giro in Toscana, con fermata in Siena, per ritornare a Roma, i convitati espressero al sig. de Barros Moreira le più vive congratulazioni per la splendida riuscita dell'agape politica in onore del Brasile e del suo ex-Presidente.

Atti del Governo

R. Marina. — Il ten. colonnello commissario in posizione ausiliaria (colonnello nella riserva navale) Scavo Vincenzo è collocato, per età, a riposo.

Movimenti: Cap. di corv. Gaetano Pepe dalla disponibilità al Comando squadrigl. di Napoli e torp. 84 — Id. Pasquale Salinardi dal Com. squadrigl. di Napoli e torp. 84 al Com. « Goito » — Id. Vittorio Spicacci dal Com. « Goito » all' « E. Filiberto » con le ff. del grado sup. — — Id. Goffredo Ginocchio sbarca dal « Filiberto » per ragioni di salute.

Il sottoten. di vascello Luigi Bossi ricoverato all'ospedale di Spezia è considerato definitivamente sbarcato dalla « Castelfidardo ».

Il sottoten. di vascello Fumagalli Armando trasborda dalla « Regina Margherita » sulla « Castelfidardo ».

Il cap. del genio navale Galileo Luigi cessa dal servizio presso il r. Arsenale di Taranto, destinato alla Direzione delle costruzioni navali del 1° dipart.

Il cap. medico Filippo Seganti imbarca sulla r. nave « Lepanto » in sostituzione del pari grado Dante Ferraro.

Il ten. medico Giuseppe Guidi sbarca dalla regia nave « Sardegna » e imbarca sulla « Curtatone ».

Il ten. medico Enrico Vittori imbarca sulla regia nave « Sardegna ».

Il sottoten. del C. R. E. (infermiere) Carlo Cavalluzzi è coll. a riposo per anzianità.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 26 — L'associazione dei commercianti ha nominata una Commissione per gli studi sulla revisione dei trasporti e semplificazione delle tariffe.

Essa lavora attivamente per concretare al più presto una relazione esatta dei « desiderata » di tutto quanto può interessare la nostra industria e il nostro commercio.

Parma 26. — La locale direzione del tram a vapore ha partecipato a ciascuno dei suoi dipendenti il posto che gli viene assegnato in seguito all'applicazione dell'ultimo regolamento organico deliberato durante lo sciopero dell'autunno scorso. I tramvieri hanno discusso intorno alla partecipazione ricevuta, ed hanno invitato la direzione locale a parare entro il termine di cinque giorni, alla giusta applicazione del concordato.

La direzione è disposta a discutere con una Commissione del personale ovvero con ogni singolo agente sull'esattezza dell'applicazione del nuovo regolamento organico.

Nell' Italia Meridionale.

Trani. 26 — E' terminata la causa a carico dei 27 contadini di Bisceglie per lo sciopero del settembre scorso.

Il P. M. ha mantenuta per tutti l'accusa di violenza privata, richiedendo pene varianti da un massimo di 2 anni di reclusione e 300 lire di multa per Racanati Mauro, presidente della lega contadini, ed un minimo di mesi dieci di reclusione.

Il Tribunale ha assolto nove degli imputati ed ha ritenuto gli altri colpevoli di attentato alla libertà del lavoro, condannando i ritenuti promotori Racanati Mauro a mesi 6 di detenzione e Pasquale Giuseppe e Antifora Lorenzo a mesi cinque di detenzione, e gli altri quindici a pene minori.

Napoli, 26, ore 17,20 — Stamane il Duca degli Abruzzi e il Duca d'Aosta si sono recati nella tenuta di Licoli.

Questa sera faranno ritorno per il pranzo alla Reggia di Capodimonte.

La *Regina Elena* resterà ancora qualche giorno nel nostro porto.

— Al porto è regnata stamane la massima calma, causa specialmente la mancanza di operazioni dovuta al giorno festivo.

Le misure di pubblica sicurezza sono state però mantenute rigorosamente.

Gli arrestati di ieri sono stati rimessi in libertà, in seguito alle premure di un' apposita Commissione nominata dagli scioperanti.

Cinque piroscafi sono partiti senza scaricare le merci.

I carbonai continuano il loro lavoro.

I danni derivanti dallo sciopero aumentano ogni giorno.

— La direzione della Società del gaz ha cominciato stamane l'arruolamento del nuovo personale perchè molti degli scioperanti non hanno risposto all'appello dell'ammissione dell'ordine di servizio emanato dalla direzione della Società, col quale si ritenevano dimissionari tutti coloro che non si fossero presentati a riprendere il servizio.

In seguito a ciò circa 800 scioperanti si sono recati alla Prefettura e una loro Commissione è andata a parlamentare col Prefetto. I gasisti si limitano a chiedere un lieve aumento di mercede, una diminuzione di fanali da accedere e una facilitazione sull'art. 80 del regolamento che riguarda la cessione dello stipendio.

Il Prefetto e il Sindaco Del Carretto, dal quale la Commissione si è recata, hanno promesso di interessarsi, presso la Direzione della Società, della loro sorte.

Nella Provincia Romana.

Viterbo. 26. — Ieri l'altro, verso le ore 23, Proietti Olivo, venuto a questione per precedenti rancori, con l'appuntato musicante Telari Domenico, estratta una rivoltella, lo minacciava di morte.

Accorse le guardie Coco e Matta, il Proietti si diede alla fuga, ma ingiuntogli di fermarsi, si voltò esplodendo un colpo di rivoltella contro la guardia Meatta che rimase colpita al braccio destro, e la cui ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Dopo viva resistenza il Proietti venne disarmato ed arrestato.

Albano Laziale. 26. — I ferrovieri delle Secondarie Romane attendono ancora l'approvazione del nuovo organico che li ponga a livello dei colleghi delle Ferrovie dello Stato.

Furono promesse gratificazioni che mai si concessero. Ed intanto parecchi mancano del pane quotidiano.

Auguriamoci che finisca presto per quei disgrati una così critica situazione.

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare

(S) **Palermo.** 26. — La Sottocommissione ha inteso, nella seduta antimeridiana di ieri, Albini, cap. cavalleggeri Foggia; Sparano, ten., Dusmet, sottoten., Giuva, sottoten. veter, Rossi, maresciallo, e Galzenati, caporale maniscalco, tutti dei cavalleggeri Foggia; Fini e Melloni, marescialli 22° artiglieria.

Nella seduta pomeridiana i cap. Bongiovanni di Stato Maggiore; Tiby, Curato e Botolo dell' 86° fanteria; i ten. Marenco e Plaia, il sottoten. capo musica Basile ed il furiere Rotunno, tutti dell'86° fanteria.

O Palermo 26. La Sotto Commissione ha interrogato i capitani De Luca e Castellano, il tenente Pivetta, il maresciallo Marettini e il furiere Corradini, tutti dell'8° bersaglieri, e il caporale maniscalco del 22 artiglieria, Pettinato.

Con questa seduta la Sotto Commissione ha compiuto il suo mandato in Palermo.

Viaggio d'istruzione della squadra russa.

(S) **Pietroburgo,** 26 — La squadra russa di istruzione, che si trova al Pireo, dove ha passato le feste del Natale e del Capodanno russo, salperà tra pochi giorni per Napoli.

La squadra è composta delle due corazzate « Tzesarevitch » e « Slava » e dell'incrociatore « Bogotyr »: essa è comandata dal contramm. Eberhardt. A bordo delle navi si trovano circa 125 aspiranti, che, al ritorno in Russia, saranno promossi, dopo gli esami di licenza dell'Accademia, ufficiali.

E' la prima volta che una squadra d'istruzione si spinge oltre il Baltico.

Il programma del viaggio di quest'anno comprende un lungo giro sulle coste occidentali dell'Europa e nel Mediterraneo.

La squadra giungerà probabilmente verso il 20 febbraio a Napoli, ove si fermerà circa una settimana; poi si recherà a Biserta, e, visitato qualche altro porto, farà rotta per l'Atlantico e ritornerà nel Baltico verso la fine di aprile.

Durante la permanenza della squadra a Napoli, l'ammiraglio ed una rappresentanza degli ufficiali e degli aspiranti si recherà a Roma, per fare visita al Re d'Italia.

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione - *Decisioni del 25 gennaio 1908.*

O. Pia Navarro di Palermo (avv. Riservato) c. Congregazione di Carità di Palermo (avv. Bentivegna) e Ministero Interno, ricorso per concentramento dell'O. P. ricorrente. Estens. Merlini - Accoglie.

O. P. Pasciuta (avv. Macherione e La Vecchia) c. Congregazione di Carità di Palermo (avv. Bentivegna) e Ministero Interno, ricorso per concentramento dell'O. P. ricorrente. Est. D'Agostino - Accoglie.

O. P. Sacco e Policello c. Intendenza di Finanza e Giunta prov. ammin. di Verona, ricorso per annullamento di ordinanze in materia di spedalità. Est. Raimoldi - Respinge.

Comune di Pitigliano c. Ospedali Riuniti di Roma, ricorso per esonero dal pagamento di spedalità. Est. Alpi - Irricevibile.

Comune di Alfedena c. Osp. Riuniti di Roma, id. id. Est. Alpi - Irricevibile.

Minozzi (avv. F. Gregoraci) c. Prefetto Padova e Ministero LL. PP. (avv. er. Baccarani), ricorso per negata autorizzazione alla costruzione di un pozzo. Est. Barcati - Dichiarata la propria incompetenza.

Manicomio Venezia (avv. Radaelli) c. Ministero Interno e Deputazione provinc. Venezia, determinazione di competenza primo per spedalità. Est. Barcati - Caricata dell'onere la provincia di Venezia.

Comune Tomba di Pesaro ed altri c. Ospedali di Roma e Ministero dell'Interno. Est. Alpi - Irricevibile.

Ferrovie dello Stato

Prodotti del traffico.

20ª decade 11-20 gennaio 1908		L.	10,928,203,00
20ª » 11-20 » 1907		»	9,601,419.13
In più 1908		L.	1,326,783.87

Prodotti complessivi.

1° luglio 1907 - 20 genn. 1908	L.	245,448,729.00
1° » 1906 - 20 » 1907	»	228,548,999.38
In più 1908	L.	16,899,729.62

Il prodotto per chilometro nella 20ª decade è stato di L. 818.96 con un aumento di L. 94,71 sulla decade corrispondente del precedente esercizio. Il prodotto chilometrico complessivo è di L. 18,429.85 con un aumento di L. 1,156.10 sul precedente esercizio.

Aggiudicazioni.

Sono state aggiudicate le seguenti forniture:

4500 mazzette d'inchiodamento, F.lli Rebughi di Odolo (Brescia) — altre 2500, Ditta B. Scaraffia e Figli di Messina;

400 vagli con cavalletto per ghiaia, F.lli Ninoli, Boine e Pasquale, Susal;

60,000 chilogrammi stagno in pani, Ditta Broglia e Rusconi di Milano;

20 tonn. rame in filo, Società Metallurgica Italiana di Livorno.

Nuovi lavori.

E' indetta la gara d'appalto a licitazione privata dei lavori seguenti:

Sistemazione scolo acque, a monte della ferrovia tra i chilometri 107 e 874 della linea Palermo-Porto Empedocle (compartim. di Palermo, giorno 30 genn.).

Forniture.

Sono state indette le seguenti gare:

400 tonn. olio d'oliva per nutura;

50,000 m. l. Baseno grigio scuro ed altrettanti tela apprettata per rinforzi (schede 12 febbr.);

legname pitch-pine in travi - 12,600 chilogr. tuoi di ferro omogeneo senza saldatura (schede 17 febbr.);

1 000,000 torce a vento (schede 19 febbr.);

1 500,000 fogli di carta sugante rossa e bianca (schede 9 marzo);

70,000 bottiglie di vetro comune per inchiostro (schede 16 marzo).

Mercati italiani ed esteri

Vini.

A Genova lenta vendita al dettaglio per il consumo locale, a prezzi senza variazione. Gallipoli L. 17 a 22. Barletta da 20 a 25. Pachino 16 a 17. Santa Maura (schiavo) 14 a 16 l'ettolitro senza fusto, allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Olii.

Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli: Gallipoli pronti 96.20: 10 marzo 96.60: 10 maggio 93: 10 agosto 92: 10 marzo 1909 93. Gioia pronti 84: 10 marzo 84.65: 10 maggio 84.80: 10 agosto 84.20: 10 marzo 1909 80. Taranto pronti 96.60. 10 marzo 96.60; 10 maggio 93; 10 agosto 92; 10 marzo 1909 83.

Canape.

A Bologna canape sempre deboie, con pochissimi affari.

Partite scelte da 98 a 99, buone da 94 a 97, andanti da 90 a 93, stoppe in natura da 60 a 65 di prima e seconda da 67 a 70, di terza da 48 a 52.

A Napoli pochi affari coll'esportazione. Prezzi invariati per tutte le qualità: Paesano extra extra L. 101. extra 93, Vero 88, I Mercianise 85, II Paesano 88,50, II Marcianise 77, Paesano extra extra scolorato 85.50, extra scolorato 84, vero scolorato 83. — A Ferrara canapa calma da L. 88 a 96 il quintale.

Zuccheri

Mercato fermo.

Raffinati nazionali extra fini pronti franchi 131 a 131,50, detti per consegna fino a giugno 131 a 131,50.

Avana chiaro (imitazione), da franchi 129 a 129,50, cristallino barbabietola 128,50, Macfier inglese n. 1, 123, nazion. greggi n. 1 fini pronti e per consegna fino a giugno 1908 121.50, n. 2 a 119, n. 3 116 il quintale sul vagone in Raffineria.

Pollami.

A Milano, quantità regolare, prezzi fermi, vendita calma.

Tacchini vivi al chilog. da L. 1,50 a 1,60, morti da 1,70 a 1,80, tacchine giovani vive cadauna da 5 a 7, morte al chilog. da 1,90 a 2,20, vecchie cadauna da 4.50 a 5,50, oche vive da 1,15 a 1,25, morte al chilog. da 1,15 a 1,30, anitre grosse cadauna da 2,75 a 3,25, mezzane da 2,25 a 2,50, faraone grosse da 2,25 a 2,50, mezzane da 1.75 a 2, capponi grossi cadauno da 3,50 a 4, mezzani novelli da 2,25 a 3, polli grossi cadauno da 1,80 a 2,25, mezzani cadauno da 1,50 a 1,75, piccoli cadauno da 1,20 a 1,40.

A Padova oche da 9,50 a 12, tacchini (dindi) da 9,40 a 11,85, tacchine da 6,35 a 8,19, capponi da 5,50 a 6,50, anitre da 4,90 a 5,75, faraone da 3,80 a 4,50, galline da 4,20 a 4,55, polli grossi da 2.75 a 3,10, id. mezzani da 2,30 a 2,50, piccioni da 1,80 a 1,95 al paio.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Clorure di calce in fusti di legno duro 14,50, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame 1.ª q. 59,— di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 68, Minio rosso L, B e C 42,50, Prussiato di potassa giallo — Bicromato di potassa 81, id. di soda 66,—, Soda caustica bianca 60|62 lire 23,50, id. 70|72 lire 28, id. 76|77 lire 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140°, T. nera 12,25, id. 75° 10,50, Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 50, in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 40,25, in polvere 42,75, Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca 1ª qualità 108, 2ª 102, Magnesia calcinata Pattinson in flacone da 1 lib. 1,25, in latte 1. lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Per ordine dell'Imperatore Guglielmo II, i tre teatri regi (sovvenzionati) di Berlino, inaugureranno a partire dal 28 prossimo, una serie di rappresentazioni per gli operai.

Questi saranno ammessi in tutti i posti (eccezione fatta per i palchi di prima fila) al prezzo unico di 60 centesimi.

Guglielmo II, che s'incarica del repertorio, ha scelto per la recita d'inaugurazione *Il Principe di Homburg*, il noto dramma patriottico dei tempi del Grande Elettore, di Enrico Kleist (1777-1811).

Lirica. — Al Grande di Brescia ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova opera di Cesare Rossi: *Nadeja*.

L'esito è stato favorevole: l'autore ebbe moltissime chiamate.

Varie. — Il celebre tenore Alvarez dell'Opéra di Parigi, in seguito ad alcuni articoli del critico musicale Julien Torchet, ai quali egli attribuì carattere di libelli, sporse querela contro il critico, domandando 100 mila franchi di danni.

La prima Camera del Tribunale civile di Parigi accogliendo in massima le ragioni del querelante, ha emesso verdetto favorevole a lui, ma riducendo la somma richiesta per i danni a soli 1500 franchi.

SPORT

(S) **Londra.** 26 — L'*Aereo Club* del Regno Unito ha deciso di prender parte alla corsa aereostatica di Gordon Bennett, che avrà luogo in autunno a Berlino.

Il *Club* invierà tre palloni della capacità di 77,000 piedi cubi ciascuno.

L'ascensione del "Fides III"

Il signor Guido Lang comunica, come nelle ore pomeridiane di ieri, tornavano alla sua colombaia i due colombi viaggiatori lanciati dagli aereonautici partiti col pallone « Fides III » da 900 mc della Società Aereonautica Italiana ieri mattina dal Gazometro ai Cerchi. I colombi recavano il seguente dispaccio, indicante l'esito dell'ascensione e il luogo di discesa del grandioso aereostato.

« Felicemente discesi ore 15 a S. Procula in prossimità Pratica di Mare. « Fides III ».

Pilota: *Cirillo Steffanini.*

Aereonauti: *Scucciati Alfredo, Cuzzi Alessandro, Camerucci Adolfo*, professionisti industria aereostatica.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del "Popolo Romano").

Monte Carlo. 26, ore 8. — *de Boissesen*. — Il premio delle Hortensias (handicap - 1000 franchi) riunì 48 tiratori.

1°, 2° e 3° divisi fra i signori Flip. Moore e capitano Straflord, i quali rispettivamente a metri 23, 23 1|2 e 22 uccisero ciascuno 7 piccioni, tirando 7 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Journu, Carapano, Harrisson, Clark, de Plagino, Moncorgé, Moore, Zalesky, Harey.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Il palazzetto Venezia.

La convenzione fra il Ministro dei LL. PP. e l'Ambasciata d'Austria-Ungheria sta per essere firmata.

E' necessario notare che il diritto di predominio vantato dal Governo austriaco si estendeva su di una vasta superficie aperta al pubblico, in contiguità del palazzo e del palazzetto e questo diritto apparisce tuttora nelle due targhe marmoree applicate alla muraglia del vecchio palazzo sull'angolo di via del Plebiscito ed a quella del palazzetto sull'angolo della già Ripresa de' Barberi, nelle quali si legge l'identica scritta: *Area della piazza annessa al palazzo - Lunga m. 80.10 - Larga m. 30.20*, quasi tutta cioè l'antica piazza Venezia.

Si è impegnata l'Ambasciata a demolire a sue spese il palazzetto, a ricostruirlo in altra area in piazza S. Marco ed a completare la facciata del vecchio palazzo su detta piazza, verso la cifra complessiva di L. 1.626.000 basata su perizia delle spese tutte occorrenti ad una tale demolizione e conseguente sistemazione generale delle vecchie e nuove costruzioni.

L'area occupata dal palazzetto, essendo di circa 2500 mq., altrettanto ne verrà riedificato fra le

---

il grande maestro in un aspetto intieramente nuovo ed inatteso. Chi lo avvicinò non avrebbe mai sospettato in tal uomo, più tosto ruvido e tagliato con l'accetta, una tale capacità di sentimenti amorosi, assorbenti e assoluti, che lo penetrassero in modo da dominarne lo spirito e costringerlo a riversarli nella sua creazione artistica. Ma nella *Walkiria* e nel *Tristano ed Isotta* erano pure passati tali accenti da far sospettare alcuna passione straordinaria che aveva agitato, scosso e quasi rigenerato il maestro.

E' raro che la donna amata sia la prima a desiderare che il suo grande secreto amoroso venga reso palese: Wagner, avendo sempre taciuto di questo suo grande amore, non sappiam bene se per discretezza, o per egoismo, e la sua vedova, Cosima, tenendo, per gelosia, bene nascosto il carteggio della Wesendonk con Wagner, si poteva credere che, dall'altra parte, sarebbe stato sepolto, per sempre, ogni ricordo di quell'intermezzo amoroso; ma questa volta fu la donna stessa che desiderò, dal suo sepolcro, rivendicare i proprii diritti femminili. Morendo, nel 1902, a Traunblick, presso il piccolo lago di Traunsee, nelle Alpi di Salisburgo, Matilde di Wesendonk, la discreta amante, lasciava per testamento a suo figlio Carlo e al barone von Bissing, l'incarico di pubblicare le centocinquanta lettere di Wagner a lei dirette, insieme col Diario di Venezia, che il maestro le aveva confidato.

Invano la signora Wagner si era provata ad impedirne la pubblicazione, dichiarando che era desiderio del maestro che tali lettere fossero distrutte; quando essa intese che in ogni modo le lettere e il Diario avrebbero veduto la luce, volle essere generosa ed aggiunse anch'essa un contributo prezioso al libro, mandando le quattordici lettere della Wesendonk rimaste fra le carte più secrete del Wagner.

« Nessun documento, scrive ora Edoardo Schuré, è più prezioso per la conoscenza di Wagner, della sua psicologia, del suo carattere: nessuno ci mette più addentro negli arcani del suo essere e del suo pensiero; e questo nel momento più importante della sua evoluzione.

Altrove, per esempio, noi ci troviamo innanzi all'artista e al pensatore. Qui l'uomo si manifesta intiero nella sua forza e nella sua debolezza, nella sua grandezza come nella sua miseria. Si vede il gesto, s'intende la sua voce, e talora si crede veder palpitare questo cuore, sussultare, quindi contrarsi per tornare a sussultare, nella rapida successione e nella vertiginosa simultaneità delle emozioni.

Quanto al dramma intimo che si compie tra questi due esseri, esso è d'una qualità superiore, e di un interesse eguale a quello dell'opera d'arte che ne fu l'espressione ideale. In questo carteggio si trovano, senza dubbio, oscurità e lacune deplorevoli. Tuttavia, non ostante l'incertezza intorno ad alcuni avvenimenti esterni, il dramma intimo si ricostituisce dopo un'attenta lettura, appena si è colto il filo che passa per tutta la trama ». Questo filo d'Arianna ha ritrovato per l'appunto Edoardo Schuré nel suo delizioso studio, onde vien fuori, con la Wesendonk, una figura delicata di donna inspiratrice attraentissima, e un Wagner intieramente inedito e insospettato.

La donna gentile dominò e trasformò veramente l'uomo forte: ma il maggior orgoglio di Matilde Wesendonk era non tanto assoggettarsi l'uomo, quanto rapirne lo spirito, e infondergli tutta la sua gentilezza, perchè egli la trasfondesse nell'opera sua più originale.

Le pagine dedicate dallo Schuré alla Wesendonk sono affascinanti e tutte le donne gentili vorranno ora ricercarle e leggerle.

Meno simpatiche riuscirono invece alcune altre pagine che ci danno il ritratto in iscorcio di Cosima Liszt, l'ultima dominatrice del genio di Wagner e la sua continuatrice nell'opera del teatro di Baireuth. Figlia di due alti ingegni, la Contessa D'Agoult, più nota, nel mondo letterario, sotto il nome di Daniel Stern, e di Franz Liszt, Cosima ereditò dal padre e dalla madre qualità olimpiche; era dunque nata per regnare; e, per regnar meglio, sposò un titano, abbandonando il primo suo marito von Bülow per seguire Wagner, come sua madre s'era lasciata rapire, o, per dir meglio, avea rapito Liszt. Edoardo Schuré parla specialmente delle qualità di Cosima Wagner come impresaria del teatro wagneriano; ma può darsi che il tempo ci riveli questa singolare dominatrice sotto altri aspetti più attraenti, ne' quali le sue qualità femminili si rendano meglio palesi.

Il nuovo volume di Edoardo Schuré si compie con alcuni articoli interessanti sopra i poeti che egli ama chiamare *annunciatori*, e sono i polacchi Mickiewicz, Slovacki e Krasinski, Charles de Pomairols, a proposito del quale il critico studia la psicologia dell'amor paterno, la poetessa atea M.me Ackermann, il giovine poeta mistico Louis Le Cardonnel, ora francescano in Assisi, e il poeta teosofista Alessandro Saint-Yves.

***

Mentre che Edoardo Schuré continua l'opera sua bella e generosa, ricercando e glorificando alcune anime elette veggenti e benefiche, una scrittrice nobilissima, Dora Melegari, dopo avere con le sue *Ames Dormantes*, libro squisito che la Accademia francese ha premiato, eccitato a ridestarsi all'opera parecchi spiriti addormentati, ora prosegue con un altro lavoro dello stesso genere: *Faiseurs de peines et faiseurs de joies.*

Le due opere egregie vennero ora edite, con lodevole premura, dai Fratelli Treves, in italiano, sotto i titoli: *Il sonno delle anime e Artefici di pene e artefici di gioie*; io vorrei anche poter dire, in buon italiano; ma, pur troppo, questa prosa italiana non raggiunge la eleganza e la disinvoltura che s'ammira nell'originale francese; essa è troppo densa di gallicismi, e troppo spesso appare stentata, anche quando vuole apparir letterale, anzi allora più che mai; onde si può temere che una parte di quell'efficacia della parola di Dora Melegari vada perduta nella versione. Bisognava rifondere la prosa francese in una nuova bella prosa italiana, schietta e vivace, mentre che ora molte verità, limpidamente insegnate dalla valorosa scrittrice, si offuscano e perdono una parte della loro evidenza. Si capisce pressapoco quello che l'autrice ha voluto dire, ma non bene, e non tanto da esserne facilmente commossi.

Cito un passo, a caso: « Fra quei due esseri che avevano sino allora vissuto *cuore a cuore* non resta più che un solo e freddo *tratto d'unione*: l'abitudine e i comuni interessi! Allorchè, *al contrario, il legame non ha alienata l'indipendenza, la rottura* è rapida; *gli amici della vigilia*, fidanzati o amanti, sembrano non poter mai mettere fra loro una distanza bastante, tanto sono impazienti di dimenticare il loro passato d'amore, forse *per onta* di questo *rinnegamento delle loro anime*.

Tutto ciò riesce grave e affaticato. Non si saprebbe bene spiegare il motivo di questa gravezza; ma si sente che le qualità di stile che rendono così simpatico il libro, quando Dora Melegari dice e scrive in francese, si perdono in una così fatta versione italiana; ed è peccato, perchè quanto si sprigiona dall'anima fine di questa delicata scrittrice, ha un profumo di gentilezza che la morbidezza dell'espressione francese rende anch più soave.

Dora Melegari ebbe la sua prima educazione nella Svizzera francese, ov'era nata sua madre, ed ove suo padre esule, amico di Mazzini, era stato raccolto, come ospite illustre e come insegnante.

Giovanissima, Dora era stata, in alcun modo, la collaboratrice del padre, di cui ella ci offre un ritratto così ideale nella *Città Forte*; si era educata, col padre, alle grandi idee, ai grandi sentimenti, ed aveva avvicinato alti intelletti e nobili cuori. Dotata d'una sensibilità squisita e di un buon senso superiore alla sua età, fu ben presto ammiccata per le sue rare qualità e per l'attrattiva della sua conversazione. E chi la vede ora nel suo salotto, in Roma, sente la differenza che corre tra il suo ambiente e quello degli altri salotti così detti intellettuali.

Sotto la signora di garbo, si sente subito il fascino di un'anima superiore, piena d'indulgenza per le altrui debolezze, di compassione per le altrui miserie, di entusiasmo per ogni forma di bellezza e grandezza morale.

Conosce assai bene il mondo e vorrebbe poterlo rendere migliore, per vederlo anche più felice. Ella stessa è dunque una grande artefice di gioie, ed i suoi libri ne sono la dimostrazione. Dora Melegari non mira a conquistare l'animo de' grandi, de' forti; non cerca nè santi, nè eroi, nè genii; ma sente che vi è una gran moltitudine d'uomini che non è ancora perfettamente cosciente del bene che essa potrebbe fare a sè ed agli altri, se ritrovasse le proprie energie latenti. I santi, gli eroi ed i genii non hanno bisogno di guide spirituali; ma vi sono in molti di noi deficienze di volontà, e inerzie disastrose, per le quali, senza volerlo, potendo riuscire artefici di bene, diventiamo, invece, artefici di male, e produciamo, con la nostra, l'altrui infelicità. Dopo avere risvegliato le anime addormentate, ora Dora Melegari le mette in guardia contro il male che esse potrebbero fare, mostrando loro come sarebbe più dolce e anche più facile il fare il bene.

Il libro sarebbe forse riuscito più attraente e quindi più efficace, se, invece di riuscire essenzialmente precettistico, l'autrice lo avesse corroborato, al modo dello Smiles, di numerosi esempii ed aneddoti; è vero che essa ci pone pure innanzi parecchi casi, i quali invitano a riflettere; ma i casi, senza determinazione di luoghi, tempi e persone, sfuggono facilmente all'attenzione ed alla memoria: il vecchio sistema pedagogico francese della *morale en action* merita dunque ancora d'essere proseguito.

Si capisce bene che Dora Melegari parla per esperienza di cose vedute o sentite intorno a sè; perciò, quando ammonisce, s'indovina che essa stessa deve aver sorpreso fatti degni d'essere rilevati per trarne insegnamenti; ma, poichè la storia è sempre la gran maestra della vita, alla storia conviene ricorrere, quanto più spesso si può, sia lontana, sia contemporanea, per dare un fondamento positivo alle nostre moralità. Dora Melegari vuole intanto educare ad ascoltare un po' meno noi stessi, per tenere più conto delle altre anime, delle altre coscienze, delle altre intelligenze, per renderci più indulgenti, più compassionevoli, più amorevoli; vuole, insomma nobilitarci come uomini con l'invitarci ad un maggior rispetto dell'uomo, tenendo conto della dignità e della soddisfazione degli altri e non solo della propria. Difficilmente noi potremo arrivare alla verità, all'immortalità, alla felicità assoluta; ma vi è una felicità relativa e possibile, che dipende da noi, ch'è alla portata di tutti, e il mezzo per raggiungerla è « quello di non far soffrire e di spargere la gioia intorno a sè ». Gli uomini veramente cattivi, come i perfettamente buoni, sono pochi: noi siamo, per la massima parte, *quasi buoni*; e Dora Melegari ha voluto scrivere per noi; e, intanto per cominciare, si rivolge specialmente alle donne sue compagne, perchè invece d'inebbriarsi in altro modo, s'inebbriino del bene e conchiude:

« In un romanzo contemporaneo, pubblicato da uno scrittore di fortissimo ingegno, v'è una graziosissima frase, che però si riferisce ad una donna che non citerei in esempio alle mie lettrici:

« Quand'ella si sentiva buona, ella si amava; avrebbe voluto baciarsi. Quando leggeva un libro eloquente su una donna casta, sentiva un pudore estremo, con delicatezze e raffinamenti senza fine. » La disgrazia è che i libri eloquenti sulle donne pudiche oggi non si scrivono più. Secondo una recente statistica, la casta Inghilterra medesima s'è data ad una letteratura in cui tutto ciò ch'è condannato dalla legge è presentato come un dovere sociale e descritto con parole molto libere. Le romanziere tengono in questo genere il *record* dell'ardimento; è una gara a chi si spingerà più lontana sul terreno scabroso, proprio come quando, sotto il Direttorio, si gareggiava fra M.me Tallien e M.me Hamelin per il modo di presentarsi in pubblico vestite il meno possibile. E' dunque urgente la necessità di rimettere in onore le raffinatezze e le delicatezze dello spirito e del cuore; e il gusto delle cose oneste e pure dovrebbe tornar di moda ».

Intanto, importa assai che chi scrive possa meritare personalmente grande rispetto; e Dora Melegari è in condizione così privilegiata e circondata di tanta venerazione e di tanto affetto che ogni sua parola diviene balsamica.

Angelo De Gubernatis

vie degli Astalli e di S. Marco, la piazza di S. Marco e il vicolo di Madama Lucrezia (che viene soppresso ed incluso nell'area suddetta) e questa dovrà essere consegnata, completamente libera a demolizioni compiute, nella prossima primavera, e, possibilmente, entro aprile. E sarà obbligo e cura dell'Ambasciata di demolire l'attuale palazzetto e ricostruirlo identico nelle sue principali linee e nel suo carattere essenziale su detta area, per modo che esso conservi perfettamente l'attuale linea architettonica.

L'Ambasciata si è impegnata inoltre ad ultimare tutti i lavori di demolizione e di costruzione, e a consegnare al Ministero dei lavori pubblici, libera e sgombra, l'area ove ora sorge il palazzetto, a livello stradale, entro un biennio dalla consegna dell'area corrispondente in piazza S. Marco, e ciò non più tardi della primavera del 1910. Ed è inteso che l'Ambasciata debba pur sostenere quella qualsiasi spesa che sarà necessaria per il restauro della facciata del vecchio palazzo e per il lavoro di rafforzamento e restauro della torre a levante del palazzo stesso, lavoro non lieve, che si prevede indispensabile per la sicurezza della detta torre, in seguito alla demolizione del palazzetto e di ogni altro manufatto che si rendesse necessario od opportuno sui fabbricati di proprietà del governo austriaco.

Per tal modo tutta l'area risultante dalla demolizione del palazzetto e le altre che risulteranno libere dopo le demolizioni in piazza San Marco, resteranno in perpetuo per uso pubblico, rimossa ogni pretesa sul vantato dominio della zona adiacente al palazzo Venezia.

Il nuovo palazzetto avrà i due lati lunghi verso la via degli Astalli e la piazza di S. Marco per la profondità di circa 60 metri, e la fronte verso la nuova via S. Marco per oltre m. 40.

La via degli Astalli rimarrà così allargata, seguendo il rettilineo del fianco del vecchio palazzo fino a via S. Marco; questa verrà pure allargata da 7 a 12 metri in attesa dell'ulteriore ampliamento, nell'opposto lato, sino a 25 o 30 metri, quale è previsto dal Comune nel piano regolatore, essendo quella via destinata – facendo capo con lieve curva a piazza Aracoeli – a divenire la principale arteria di comunicazione alle falde del Campidoglio, fra la gran piazza del monumento, Bocca della Verità ed il Lungo Tevere presso il ponte Palatino.

Il busto leggendario e colossale di Madama Lucrezia rimarrà dove ora si trova, nell'angolo che sarà formato da uno dei lati del nuovo palazzetto, con la rinnovata facciata del vecchio palazzo, in continuazione di quella della chiesa di S. Marco.

I lavori di demolizione dell'isolato dei fabbricati espropriati, compreso fra le vie di S. Marco e degli Astalli, la piazza di S. Marco ed il vicolo di Madama Lucrezia, già interamente sgombri dagli inquilini e degli esercenti, saranno iniziati in febbraio prossimo e ultimati nel termine di circa due mesi.

Quirinale — Iersera col treno delle 19 sono partiti diretti a Napoli i Principini d'Aosta.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. dopo la visita del prof. Marchiafava che lo trovò in eccellenti condizioni di salute ricevette S. E il card. Cretoni.

Nel pomeriggio ricevette S. E. il card. Gennari ed il vescovo di Chartres.

— Nella sala del Concistoro si tenne ieri mattina alla presenza del Papa la Congregazione Generale dei S. Riti alla quale intervennero gli E.m cardinali, i prelati ed i consultori teologi. Mons. Panici segretario lesse i decreti di Beatificazione della V. Maria Maddalena Barat e del V. Gabriele dell'Addolorata Passionista.

— Il 24 maggio nella Basilica Vaticana avrà luogo la solenne beatificazione della V. M. Maddalena Barat. Nel pomeriggio il Papa si recherà a visitare la novella beata.

— A giorni giungerà in Roma il R. P. Bernardo, cappuccino, già inviato dal Negus Menelik al Papa, e recherà a S. S. due leoncini: un maschio ed una femmina per incarico dell'Imperatore d'Etiopia.

— Alle 14.30 di ieri nella chiesa di S. Spirito in Sassia, per cura di mons. Salvatore De Angelis, parroco di San Pietro, ebbe luogo una solenne accademia in occasione del Giubileo sacerdotale di Pio X.

Assistettero S. Em. il card. Rampolla, i monsignori Valbonesi, De Bisogno, Lazzareschi, Tedeschini, il comm. Puccinelli, la duchessa Caffarelli, la contessa Vinci, i RR. PP. Remer e Gualandi S. I. ed oltre mille invitati.

Nell'occasione furono premiati i giovani e le giovinette ascritti all'istruzione catechistica della parrocchia in numero di circa 800.

Il concorso ippico internazionale. — Ad aumentare l'importanza sportiva del prossimo Concorso ippico internaz., il Comitato ordinatore del Concorso stesso ha introdotto nel programma un grande « steeple-chase » militare internazionale di m. 6000 di distanza con L. 15,000 di premi. Quest'importantissima gara rappresenta una vera innovazione, poichè in Italia non ebbe mai luogo un simile « steeple-chase » internazionale militare ed esso avrà quindi un enorme attrattiva perchè è solamente riservato agli ufficiali di qualunque esercito che avranno partecipato al campionato del cavallo d'arme e superate le tre prove di cui nel programma.

Siamo sicuri che nell'Ippodromo di Tor di Quinto grande sarà in quel giorno l'affluenza del pubblico che questa corsa brillante saprà attirare. Il solerte Comitato ordinatore spiega un'attività lodevolissima e nulla trascura perchè il Concorso riesca veramente grandioso.

L'importo totale dei premi fissato in programma è di L. 45,500 così ripartiti: Campionato del cavallo d'arme, L. 30,000. Gara di percorso per gentlemen, L. 6500. Categoria di elevazione, L. 2000: Gara di estensione, L. 2000: Grande « Steeple-chase » militare internazionale, L. 15,000.

La data della prima giornata è ufficialmente stabilita per il 27 aprile venturo, e così il 3 maggio potrà chiudersi la serie delle gare che richiameranno a Roma grande numero di forestieri dalle diverse regioni d'Italia non solo, ma anche dalle altre nazioni.

Di Roberto Ardigò parlerà domani nell'aula magna dell'Università il prof. Enrico Ferri. Presiederà la riunione il prof. Giuseppe Sergi.

La porta magica di Roma. — Numeroso, eletto uditorio al salone dell'Archeologica Romana. Conferenza: « La porta magica di Roma »: oratore il signor Pietro Girol. Borma.

Dopo quattro battute sull'alchimia e ai suoi segreti — chiamiamoli così — il conferenziere venne a parlare di Cristina di Svezia, del march. di Palombara e del fatto che dette origine alla porta, cioè la ricerca della pietra filosofale.

La conferenza fu densa di note storiche e di proiezioni, egregiamente svolta dal socio Rulli e si chiuse con un meritato applauso al conferenziere.

Elezioni al Consiglio di disciplina dei procuratori. — Ieri nell'aula del Circolo ordinario della Corte di Assise si è riunita l'assemblea generale dei procuratori per il resoconto annuale e per le elezioni delle cariche.

Erano uscenti i consiglieri: Carlo Giulio Clavarino, Ernesto Garroni, Fabrizio Gregoraci, Giulio Piccirilli e Giulio Savini: gli avv. Girolamo De Grassi e Camillo Lanza avevano dato le dimissioni per dar posto a nuovi elementi; era poi pure vacante il posto di consigliere dell'avvocato Enrico Serafini.

Procedutosi alla votazione rimasero eletti: Clavarino con voti 318, Piccirilli 300, Gregoraci 297, Garroni 296, Savini 290, Hanau 288, Amici 284, Schmid 283.

Conferenza di Don Scipione Borghese — La Società Geografica italiana ha ormai predisposto tutto per la Conferenza che Don Scipione Borghese terrà al Teatro Argentina il 6 febbraio p. v.

La distribuzione dei biglietti ai soci della Società e agli invitati sarà fatta dal 27 corr. a tutto il 19 febbraio, nella gran sala di lettura della Società, al pianterreno del palazzo Grazioli, con ingresso in via degli Astalli.

I Congresso delle donne italiane — Il Congresso nazionale delle donne italiane è stato rimandato al 23 aprile 1908, per la grave difficoltà di trovare alloggi convenienti prima di Pasqua.

A motivo di questa proroga, le relazioni potranno essere inviate al Comitato permanente — via Piacenza 4 — fino al 20 febbraio.

« Le amiche dei poveri » e i bambini anemici — « L'Unione Amiche dei poveri » ha ieri inaugurato nella sua sede un nuovo ramo della sue attività.

Avendo notato il gran numero di bambini affetti da anemia nella maggior parte dei casi attribuibile alla misera vita che essi devono condurre, le « Amiche dei poveri » hanno pensato di venire in aiuto a questi poveri bambini distribuendo loro adatti ricostituenti.

La distribuzione tanto dei farmaci, quanto della refezione verrà fatta regolarmente tutti i giorni alle 14 e alla domenica alle 11 in via Dogali 36 e sarà curata personalmente dalle socie della Unione.

Ma se le gentili benefattrici potranno ottenere aiuti sia dalle autorità che dalla privata beneficenza, estenderanno maggiormente l'opera loro.

Ricreatorio femminile « Mafalda di Savoia ». — Ieri nel locale della « Torre degli Anguillara », con l'intervento delle autorità tutorie, ebbe luogo la consegna della bandiera al Ricreatorio femminile « Mafalda di Savoia ».

Seguì un saggio ginnico-corale e la premiazione delle alunne.

Allietò la festa il concerto del Ricreatorio « Vittorio E. III ».

Fornitura del crine animale — Venerdì 31 corr. avrà luogo nella sede del Pio Istituto di S. Spirito la gara per l'appalto della fornitura del crine animale per materassi, occorrente per gli ospedali di Roma.

Università popolare. — Lezioni del giorno 27 gennaio al Collegio Romano alle ore 20-22:

Prof. L. Pasquali: « I monumenti di Roma antica. »

Prof. R. Roselli: « L'occhio e le cause delle malattie oculari. »

Tombola Nazionale — Oltre le cartelle vincenti che finora si conoscono non è stata presentata a tutto ieri nessun'altra.

N. 437 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di L. 40,000.

N. B. Il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma, Piazza SS. Apostoli 49, le cartelle vincenti, scade il giorno 27 gennaio, alle ore 24.

Oggi principia la vendita dei mobili, quadri e oggetti antichi che trovansi nel negozio in via Torino 156 (angolo via d'Azeglio), escluso il 5 0[0 diritto d'asta.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Prof. Chiucini malattie orecchie, naso, gola, Via Condotti 28 dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Maglierie Igieniche Herion. Venezia

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Per un morto alle carceri. — L'*Avanti* di ieri sera con una lunga narrazione accenna alla morte avvenuta a Regina Coeli di un tal Martinotti di Valmontone, il quale trovandosi sotto le armi, contrasse una grave malattia, per la quale fu inviato in licenza straordinaria per un anno.

Venuto a Roma, dove ha la famiglia, venne arrestato mentre insieme ad un altro vendeva oggetti d'arte rubati qualche giorno prima.

Arrestato, fu condotto al Commissariato di Campomarzio e tradotto a Regina Coeli, dove morì dopo due giorni.

Secondo l'*Avanti* egli avrebbe detto alle sorelle che era stato gravemente percosso in camera di sicurezza dalle guardie che lo avevano arrestato.

Le sorelle avrebbero riferito la cosa al fratello Florido, il quale si recò dal cav. Maldacea a denunziare la cosa, chiedendo che si procedesse all'autopsia; ma il cav. Maldacea, secondo l'*Avanti*, avrebbe ritardato a farne rapporto all'autorità giudiziaria, dopo cioè aver fatto seppellire il morto.

Ricevuto il rapporto, il Proc. del Re avrebbe fatto esumare il cadavere e i periti avrebbero riscontrato lesioni ai visceri, che asportarono per compiere la perizia.

Noi non sappiamo nulla di quanto avvenne al Commissariato durante l'arresto del Marinotti: alla Questura Centrale hanno dichiarato di saperne nulla. Invece il cav. Maldacea, direttore delle carceri, benchè lievemente malato, ci ha detto che non appena ebbe la denuncia del fratello, ne fece immediato rapporto all'Autorità giudiziaria, la quale attende al suo còmpito.

Ultim'ora. In questo momento riceviamo un fonogramma dalla Questura, la quale comunica:

1° che il Marinotti essendo sfuggito alle guardie che l'avevano arrestato, fu raggiunto in via Belsiana dall'agente di P. S. Di Stefano G. B. e dalla guardia municipale Antonio Marchetti:

2° che appena fermato, il Marinotti diede in smanie, si gettò a terra in preda a convulsioni e trasportato con la vettura 2458, condotta da Ettore Guidoni, all'ospedale di San Giacomo:

3° che all'ospedale venne subito interrogato dal delegato Polotti, il quale, col consenso dei medici, lo fece trasportare direttamente a Regina Coeli con una barella della *Croce Verde*.

Se queste circostanze sono esatte, il Marinotti non fu al Commissariato, non fu alla camera di sicurezza e quindi non potè essere percosso dalle guardie: e allora che rimane del racconto delle sorelle?

Furto in un'orologeria. — Ieri mattina l'orologiaio Paolo Ciarlanti chiuse momentaneamente il suo negozio al Corso Umberto 484, per recarsi a fare colezione.

Ma al suo ritorno trovò la porta socchiusa ed il negozio visitato dai ladri che avevano rubato parecchi orologi d'oro e d'argento.

Il cav. Maturo del Commissariato di Campo Marzio ha iniziato le necessarie indagini per rintracciare i ladri.

Tragico pranzo di nozze. — Ieri notte, alle ore 20,45, nell'osteria di Casa Grande Giovanni, in via Benedetta 6, si banchettava per festeggiare uno sposalizio.

Sedevano alla mensa circa dieci persone tra cui gli sposi Florindo Luigi e Giuseppina Loretani: era pure presente la sorella di lei Maria insieme al fidanzato, certo Ripanti, abitante al vicolo Moroni.

Ad un certo punto il Ripanti diede uno schiaffo alla Maria, mosso da un impeto di gelosia. Questo fatto naturalmente suscitò un certo malcontento da parte dei convitati, tanto che l'oste fu costretto ad intervenire e a redarguire il fidanzato. Questi, per tutta risposta, prese un bicchiere e lo lanciò contro l'oste.

Fu quello il principio di un grande rimescolio. Grida, minaccie, piatti, bicchieri, bottiglie facevano un baccano infernale. L'oste trasse la rivoltella e tirò quattro colpi contro il Ripanti, il quale, a sua volta, sparò con la sua, mentre cercava di guadagnare l'uscita.

Ma l'oste lo rincorse e quando fu sulla soglia sparò un quinto colpo che invece di colpire il Ripanti ferì il fioraio Giammattei Crescenzo che, udendo tutto quel baccano, si era fermato sulla via per curiosare.

Il disgraziato aveva ricevuto il colpo dietro l'orecchio destro ed era rimasto fulminato.

Intanto mentre il Ripanti veniva rincorso da certo Mercuri, la guardia di città Parisi Salvatore riusciva ad affrontarlo, e mentre cercava di disarmarlo un colpo partì che andò a ferire il Mercuri alla mano destra. Ciò nonostante, il Ripanti, dopo essere stato disarmato, riuscì a fuggire.

Nella mischia rimasero feriti anche il muratore Martinetti Antonio, Giusti Camilla e la guardia Parisi.

L'oste, ferito anche lui, fu arrestato e tradotto al Commissario di Trastevere dove fu interrogato dal delegato Annibaldi.

Il Ripanti fino ad ora non è stato arrestato.

Tra vetturini. — I vetturini Ciccìani Giuseppe e Cecchetti Gustavo, alle ore 21,45 di ieri, in via del Babuino venuti a lite per gelosia di mestiere misero mano agli ombrelloni e si ferirono reciprocamente.

All'ospedale di San Giacomo furono giudicati guaribili in 10 giorni.

Falsi cascherini. — Ieri mattina, alle 7,30, mentre una pattuglia di guardie di città in borghese trovavasi in servizio in piazza Paganica, vide due giovinotti, uno dei quali con canestro da cascherino in ispalla, entrare furtivamente nella casa segnata col n. 53, ove hanno dimora parecchie famiglie facoltose. Dopo un quarto d'ora i due giovanotti tornarono in istrada, ma il brigadiere li fermò accompagnandoli poi al vicino Commissariato di Campitelli ove furono identificati per Bonacci Alfredo, d'anni 29 e Bocci Assunino, d'anni 21.

Nella canestra invece di pane si rinvennero due grossi scalpelli, un cappello a cencio, un sacco, vari fogli di carta da involgere e della paglia.

Interrogati circa il possesso degli scalpelli risposero di averli trovati poco prima in piazza Ponte S. Angelo.

In attesa d'informazioni, i due sedicenti cascherini vennero rinchiusi in camera di sicurezza.

Cinematografia ladresca. — Al cinematografo « Radium » in piazza Esedra, iersera, mentre il ferroviere Pincini Davide se ne stava a godere lo spettacolo, fu derubato dell'orologio di nichel e della catena del valore di 20 lire.

Incidente sulla linea Roma-Civitacastellana — Ieri, nel pomeriggio, in una località chiamata Prima Porta, tre manovali lanciarono una grossa pietra, a cui era legato un lungo filo di ferro, sulla corda di rame che trasmette la corrente elettrica al tram Roma-Civitacastellana.

Il filo di ferro rimase appoggiato su quello della trazione elettrica producendo una grande fiammata che bruciò le mani a quello stesso che aveva lanciato il sasso mentre un suo compagno veniva lanciato a parecchi metri di distanza.

Accorse il terzo manovale che pure rimase ustionato alla fronte e all'addome.

I feriti — due dei quali a nome Giuseppe Astuti e Di Bartolomeo Umberto sono in grave stato mentre il terzo a nome Panzilli Arcangelo è stato dichiarato guaribile in 8 giorni — furono adagiati in uno scompartimento di prima classe e trasportati a Roma, all'ospedale di S. Giacomo.

Dal Manicomio al Carcere. — Ezio Togni, soprannominato « Fichetto », il triste eroe dell'efferato omicidio in via Urbana, che ultimamente nell'aula della VI Sezione del Tribunale oltraggiò i testimoni e percosse i carabinieri, è stato ieri trasferito nuovamente dal Manicomio al carcere di Regina Coeli, avendo i medici riconosciuto la simulazione della pazzia.

Disgrazie — Alle ore 22 di ieri, il materassaio Peretti Francesco, di anni 40, essendo alquanto avvinazzato, cadde producendosi una contusione profonda alla regione orbitale sinistra.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— Lo stesso accadde allo spazzino Minucci Lorenzo scendendo le scale della propria abitazione.

Egli riportò una ferita lacero-contusa all'occhio destro.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— In una fornace in via Valle dell'Inferno, il fornaciaio Bapazzi Giuseppe, d'anni 38, nell'impastare della creta si ferì con una scheggia di legno alla mano destra.

A S. Spirito i sanitari lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Alle ore 16,30 di ieri innanzi al bazar dei « 48 » al Corso Vittorio Emanuele, mentre il facchino Pieramonti Giuseppe d'anni 39, scendeva dal tram, fu investito da un'altra vettura elettrica che lo fece ruzzolare a terra.

Ma il conduttore fu sollecito a frenare il tram e così il Pieramonti non si fece alcun male.

— In via del Tritone alle 19.30 di ieri il carrettiere Porcelli Ernesto d'anni 40, essendo alquanto avvinazzato, mentre guidava il suo carretto investì la cinquantenne Marchetti Violante, che riportò contusioni giudicate a S. Giacomo guaribili in pochi giorni.

Però il Porcelli fu trattenuto in arresto, essendo ricercato dal Commissariato di Ponte per minaccie a mano armata.

Gli attaccabrighe. — Il muratore Lillo Elpidio d'anni 43, ieri nella bottega di Santoro Vincenzo, in via delle Botteghe Oscure 65, per gelosia di mestiere venuto a lite con certo Tesei Francesco fu ferito con una coltellata al fianco sinistro.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, il Lillo fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Il feritore, datosi subito alla fuga, è attivamente ricercato.

Per la « domenica rossa » — Ieri mattina 50 studenti universitari dovevano commemorare la « Domenica rossa ». Ma l'Università era chiusa e avendo gli studenti fatto un po' di chiasso, ne furono arrestati due che più tardi furono rilasciati.

Aggressione — La notte scorsa alle 2.30 il facchino Pierantoni Ettore, sul portone della sua abitazione, in via del Macelletto 8, fu aggredito da cinque o sei giovinastri a lui sconosciuti, i quali lo colpirono con cinque coltellate.

A Santo Spirito i sanitari si riservarono il giudizio.

Malinconie amorose — In una casa di via Mario de' Fiori lo studente Bonfili Luigi, di anni 22, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi, bevendo una soluzione di capocchie di fiammiferi. All'ospedale di S. Spirito fu emesso giudizio riservato.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Ieri il pubblico che affollava la bella sala del Costanzi, ha voluto rinnovare a Livia Berlendi una calorosa dimostrazione di simpatia.

La geniale artista che può chiamarsi la trionfatrice di questa stagione, tanto unanime fu l'applauso con cui è stata accolta in *Tosca* ed in *Manon*, meritò continui applausi non solo per la voce robusta, dolcissima, insinuante, ma anche per la padronanza assoluta di scena e per lo speciale intuito drammatico.

L'infelice figura di *Tosca* ebbe per lei un notevole risalto.

Il baritono Cigada, uno *Scarpia* pregevolissimo, signore della scena, è stato vivamente applaudito.

Sempre ammirata la direzione del maestro Leopoldo Mugnone.

Stasera riposo e domani per la sedicesima di abbonamento si replicheranno *I maestri cantori*, la grandiosa opera wagneriana.

Valle. — Stasera spettacolo in onore di Gennaro Della Rossa con *La Bohême*, una graziosa parodia che ebbe lieto successo due anni or sono, quando fu rappresentata la prima volta.

Argentina. — Teatro gremito per la replica della *Nave*.

Evelina Paoli che ogni sera sembra acquistare nuovi pregi d'interpretazione, fu una *Basiliola* superba e a lei andarono i maggiori applausi.

Sempre ammirati anche il D'Antoni, Gabrielino D'Annunzio, Cantinelli, Fabbri e Mascalchi.

Giovedì *L'altra riva* di Térésah.

Nazionale. — *L'Orfeo all'inferno* che si è dato nelle due rappresentazioni di ieri, ha fatto esaurire la vendita dei biglietti.

La Compagnia Maresca, alla quale la geniale opera di Offenbach ha procurato molte feste, ripeterà stasera lo spettacolo, rinviando ad altro momento il *Paradiso di Maometto*, visto che per ora si sta meglio all'*Inferno*.

Quirino. — *La ragazza del villaggio* di Monkton per la musica spigliata e vivace per il soggetto gentile e l'interpretazione corretta, ebbe anche nelle due rappresentazioni di ieri molti applausi.

Stasera replica e quarto prima spettacolo in onore di Ernesta Foffano.

Adriano — Siamo alle ultime rappresentazioni del Circo Guillaume. Le gare di lotta, al contessa Liana D'Orbe, una graziosa amazzone, l'atleta Alteno, gli elefanti ammaestrati, sono interessanti *numeri* che ogni sera richiamano una vera folla di spettatori.

Manzoni — Si ripete ancora *Il colonnello Bridau*, dopo le feste che il simpatico lavoro ha avuto ieri.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Riposo.
Valle. La Bohême, ore 21.
Argentina. La nave, ore 20,30.
Nazionale. Orfeo all'Inferno, ore 21.
Quirino. La bella fanciulla del villaggio, ore 21.
Adriano. Circo equestre Guillaume ore 21.
Manzoni. Il colonnello Bridau, ore 21.
Metastasio. La festa degli emigranti, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21,30.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la relazione consueta dei Ministri a S. M. il Re.

Mancavano i Ministri on. Orlando, Lacava Cocco-Ortu e Mirabello: i primi tre leggermente indisposti; l'ultimo assente da Roma.

Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Sotto la presidenza dell'on. Boselli, nella seduta di ieri mattina, il Consiglio Superiore ha proseguito l'esame del disegno di legge sulla ipoteca navale e sul credito navale ipotecario.

Giusta le deliberazioni prese, l'esame si è limitato alla parte economica del disegno, cioè alla istituzione di un credito navale ipotecario.

Alla discussione parteciparono i cons. Magaldi, Sabbatini, relatore, Cerruti, Majorana, Crespi, Brunelli, Orlando, Carosini, Corrajs, Montemartini, Fuetni, Accolti-Gil, Supino, Coen, Bruno, Belloc.

Il Consiglio riconobbe, in massima, la necessità di una funzione integratrice dello Stato negli interessi del capitale investito con un contributo da determinarsi annualmente dal Parlamento e ritenne opportuno: che tutti i prestiti e le restituzioni debbano essere fatte esclusivamente mediante contanti e non già mediante cartelle: che i prestiti possano farsi per un terzo del valore della nave quando si tratti di nave singola e per la metà nei casi di operazioni fatte su diverse navi contemporaneamente: che il valore della nave debba essere sempre accertato mediante perizia e garantito con assicurazione, che le operazioni di credito possano essere fatte su navi della portata di 20 tonnellate lorde.

Il consiglio lascia impregiudicata la questione dell'ipoteca navale.

Il Consiglio Superiore, nel pomeriggio di oggi inizierà l'esame della relazione del prof. Majorana sulla protezione delle industrie marittime.

L'Alta Corte di Giustizia.

Avendo i Ministri, citati a deporre nel processo Nasi, dichiarato di volersi valere della facoltà consentita dal codice di P. P. di essere sentiti a domicilio, il Presidente dell'Alta Corte ha pregato il Presidente della Corte d'appello di designare un suo consigliere avvertendo i rappresentanti del Pubblico Ministero e della difesa di assistere o a farsi rappresentare.

Ministero Interno.

E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Casale sul Sile (Treviso).

— E' stato disposto il concentramento nelle rispettive Congregazioni di carità delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Opera pia Carlo Navarra Sacona di Terranuova (Caltanissetta) - Pii Legati Angelica Gravina di S. Marco in Lamis (Foggia) e Chiaromonte e Di Girolamo di Palermo - Legato Candia di Palermo.

— E' stata disposta la trasformazione delle seguenti Opere pie:

Monte frumentario di Brignano d'Adda (Bergamo) - Dote monastica Palladi di Roma - Monte di Pietà di Predosa (Alessandria).

Elezione politica.

Il Collegio elettorale di Susa (Torino), vacante per la morte del compianto on. Chiapusso, è convocato per domenica 23 febbraio, ed occorrendo, per la successiva domenica 1. marzo.

Nel Consiglio di Stato.

Il cav. avv. Pietro Assirelli, segretario al Consiglio di Stato, è stato promosso segretario di sezione, ed il dott. Paolo Aicardi, capo sezione al Ministero della P. I., è stato nominato referendario al Consiglio stesso.

Ministero Finanze.

Amministrazione Centrale.

Con RR. DD. di ieri il comm. Varvelli Giovanni, vice-direttore generale delle Gabelle, è stato promosso direttore generale ed il comm. Abate Enrico capo divisione alla direzione generale delle imposte è stato promosso vice-direttore generale, nella stessa amministrazione.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Ministro Bertolini, ha sottoposto alla firma Sovrana i seguenti decreti:

Sussidio al Comune di Villa di Tirano (Sondrio) per opere a difesa dell'abitato di varie frazioni.

Proroga di un anno per le espropriazioni ed i lavori di costruzione dell'acquedotto in Montajone (Firenze).

Dichiarazione di pubblica utilità per la costr. di un Poligono per la Società di Tiro a segno di Belluno. — Id. per i lavori di ampliamento e rettifica del Corso Vittorio Emanuele II in Frignano Maggiore (Caserta).

Ministero Marina.

RR. navi: « Regina Elena » giunta a Napoli il 25 - « Vesuvio » partita da Cingwantao per Hong-Kong il 25 - « F. Gioia » partita da Messina il 25.

Informazioni estere.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 26. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Un dispaccio da Fez dice che si comincia colà a rendersi conto delle difficoltà con le quali Muley Afid si troverebbe alle prese, se si proponesse di avanzare su Fez.

Numerosi funzionari, ingannati sulle forze del nuovo Sultano, deplorano di averlo riconosciuto. Si va costituendo un partito di malcontenti. Le tribù degli Zarda, degli Uled Zamal e dei Garb sono contrari a Muley Afid.

Si segnala la partenza di una colonna di 500 uomini della tribù degli Zarda, che si reca a Rabat, per sottomettersi ad Abd-el Aziz.

(S) **Parigi**, 26 — Il generale D'Amade telegrafa che la colonna del litorale si è portata il 23 corrente a qualche chilometro a sud di Buznica.

Il giorno seguente ha operato a mezzogiorno la sua congiunzione col distaccamento venuto da Mediuna ad Aukons sull'Ued-Hellalı.

In questo punto le due colonne sono state attaccate dalle tribù Medraka-Zeilia ed Ulad-Alì.

Il nemico è stato respinto dopo quattro ore di combattimento, con molte perdite.

Dalla parte dei Francesi vi furono sei feriti, fra cui il tenente Poirson, del 13° fanteria, ferito da due palle al braccio ed al petto.

Le tribù hanno fatto ogni sforzo per opporre resistenza.

L'attacco si è svolto su un terreno difficile ed accidentato.

(S) **Parigi**, 26. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che il Caid degli Anflous ha scritto al Sultano Abd-El-Aziz riconfermandogli la sua fedeltà.

Tutto è calmo a Rabat, nei dintorni ed a Mazagan.

(S) **Tangeri**, 26. Si ha da Fez che Muley Afid ha intenzione di pubblicare un giornale per predicare la guerra santa.

Essendo corsa la voce che 25 mila francesi marciavano su Fez, il Pascià di Tega, a cui fu scritto chiedendo notizie, rispose che egli era amico dei francesi e non si occupava degli affari a Fez. Il suo Soltano è Bu Hamama.

(S) **Casablanca**, 26. La colonna detta di tiro, partita da Ben Rachid per una concentrazione con la colonna detta del litorale, al comando del generale D'Amade, ha operato il congiungimento ad Hamting Di Xua presso le tribù degli Uled della Mellah.

Al momento del congiungimento la colonna era impegnata colle tribù dei Mohamed Ali, frazione degli M. Dakra. La colonna del litorale prese posizione alla sinistra del fronte nemico.

La cavalleria e la fanteria si spiegarono; la cavalleria fece una carica con successo. Verso le 3 il fuoco della fanteria costringeva il nemico a battere in ritirata. Al momento del bivacco alcuni gruppi di cavalleria si mostrarono di nuovo, ma furono dispersi dall'artiglieria con pochi colpi.

I francesi hanno avuto pochi feriti.

I cacciatori di Africa, ha detto il generale D'Amade, si sono condotti ammirevolmente.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26. — Il capitano De Burgat, assolto dal consiglio di guerra di Besançon per vie di fatto contro la sua ordinanza, è stato collocato a riposo.

GERMANIA

Per il suffragio universale.

(S) **Berlino**, 26 — Un corteo di quattro o cinquecento persone si è formato iersera all'uscita della riunione socialista, nella quale la nota rivoluzionaria signora Clara Zetkin aveva parlato sul suffragio universale in Prussia.

I dimostranti, cantando inni socialisti, sfilarono per parecchie vie del sud di Berlino, finchè le forze di polizia requisite in fretta, non si opposero al loro passaggio.

I dimostranti allora si ritirarono gridando.

La polizia non ha avuto bisogno di ricorrere alle armi.

Sono stati operati quattro arresti.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 26 — E' inesatto che repubblicani e radicali avessero preparato una sommossa per la celebrazione della data del 31 gennaio, anniversario della rivoluzione repubblicana di Oporto.

Il Governo, in ogni modo, ha preso tutte le misure per mantenere l'ordine pubblico.

I partiti dell'opposizione dicono che parecchi sergenti sono stati cambiati di reggimento, ma ciò che sembra certo è che i repubblicani non hanno trovato l'appoggio che cercavano presso i militari e che il Governo era al corrente delle mene degli agitatori.

(S) **Lisbona**, 26 — Essendo corsa la voce che un colpo di mano era preparato contro la casa di Franco a Carmide presso Lisbona, la guardia municipale a cavallo è stata incaricata della sorveglianza della casa stessa.

I repubblicani ed i conservatori non sembrano partigiani di nuovi disordini.

Affermasi che nessun repubblicano fu arrestato e, in ogni caso, se vi sono arresti, sono di persone senza importanza nel partito.

Le truppe, la polizia, i doganieri sono consegnati in quartiere.

Il Re firmerebbe quanto prima parecchi decreti di cui alcuni avrebbero una certa importanza.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 26 — Il *Fremdenblatt* così si esprime intorno alla visita del conte Franz Thun a Berlino: Per quanto concerne questa visita si sono lette sui giornali le voci più diverse. Secondo le nostre informazioni attinte a fonte degna di fede, la visita del conte Thun al principe di Bülow, è soltanto la conseguenza di un invito fatto a Thun da Bülow in occasione del loro soggiorno a Norderney.

Per quanto riguarda la voce che Thun sarebbe successore dell'ambasciatore di Austria-Ungheria a Berlino, Szegyenyi, bisogna notare, dice il giornale, che l'ambasciatore è stato avvertito prima della visita, e noi sappiamo da buona fonte che tale voce è una pura invenzione.

La dichiarazione del *Fremdenblatt* conferma in tutti i particolari la notizia data dal *Popolo Romano* nel numero del 23 corr. (*N. d. R.*)

Movimento della navigazione.

(S) **Bordeaux**, 26. Lo *steamer* inglese « Nymphaea » che si era arenato è stato rimesso a galla ed è ripartito per Newport.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 19 al dì 25 Gennaio 1908

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	155 —
Buoi e vacche da erba	»	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	140 —	190 —
Vitelli di campagna	»	135 —	160 —
Suini della Provincia Romana	»	145 —	150 —
» Bianchi di Napoli	»	150 —	150 —
Polli di Toscana	paio	4 —	4 50
Pollanche	»	4 —	4 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 —	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	4 50	5 50
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 25
Pollanche delle Marche	»	3 50	4 —
Galline »	»	3 50	4 60
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 60
Galline »	»	3 50	4 75
Pollanche »	»	3 50	4 —
Piccioni	»	1 —	1 50
Galline Faraone	»	4 50	5 —
Capponi	»	4 50	[illegible] 50
Anitre	»	4 50	5 50
Gallinaccio vivo	abile	4 60	1 50
Zamponi di Cremona	quint.	220 —	250 55
Zamponi di Brianza	»	245 —	245 —
Zamponi di Modena	»	220 —	230 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	215 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	215 —	230 —
Lardi di Bologna	»	170 —	170 —
Ventresche di Bologna (f.	»	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	290 —
Salami di Milano Crespone	»	115 —	300 —
Strutto d'America	»	160 —	165 —
Lardo d'America	»	155 —	165 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	25 50	26 —
» » » 2.a	»	25 25	25 —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	25 23	25 —
» » 2.a »	»	24 23	24 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 75	18 —
» » 2. q.		— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	17 25	17 —
Granone di Ferentino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	37 50	37 50
id. id. » 0	»	36 —	36 50
id. id. A » 1	»	34 50	35 —
id. id. B » 2	»	33 50	34 —
id. id. C » 3	»	33 —	33 50
id. id. D » 4	»	30 —	31 —
id. id. V » 5 sacco comp	»	25 —	26 —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	20 50	21 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	19 50	20 —
Orzo da birra	»	19 —	19 75
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	45 —	46 —
Riso extra Cimone	»	52 —	56 —
Riso Cimone 1. q.	»	49 —	52 —
Riso Cima 2. q.	»	49 —	51 —
Riso Pugliese	»	37 —	40 —
Riso Giapponese brillato	»	36 —	40 —
Riso novarese 1 q.	»	39 —	40 —
Riso Giapponino	»	36 —	48 —
Zuccaro extra fino	quint.	133 50	134 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	136 —	136 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	141 —	142 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	139 —	139 50
Zuccaro raffinato extra	»	133 —	133 50
Zuccaro Centrifugo	»	— —	— —
Zuccaro Semolato 1. q.	»	134 —	134 —
Zuccaro Semolato 2. q.	»	133 —	133 —
Zuccaro Biondo uso macchi N. 1	»	125 50	126 —
» » » N. 2	»	124 50	124 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	20 —	22 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	280 —	280 —
Burro di Milano 1. q.	»	270 —	270 —
Burro di Milano 2. q.	»	265 —	265 —
Burro di Reggio Emilia	»	265 —	265 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	296 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	176 —	178 —
» » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	180 —	195 —
Formaggio pecorino vecchio	»	— —	— —
» » nuovo salato	»	— —	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	185 —	190 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	165 —	170 —
» » erborizzato	»	165 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	150 —	163 —
» Stracchino salato	»	142 —	145 —
Uova in partita dame compreso	mille	90 —	95 —
Uova da starto piccole	»	75 —	82 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

UN NASCONDIGLIO.

TRADUZIONE DI G. C.

III.

— Come? riprese Rodolfo di Pertigney avanzandosi vivamente. Voi negate ancora e sono io che l'ho vista!

Voi siete un misrabile! Serilly vuole innanzi tutto salvare l'onore di sua sorella, lo capisco, ma a me suo fidanzato, che ora devo rinunziare alla sua mano, voi me ne renderete ragione!

— Pace! pace! gridò il luogotenente civile non vi sfidate in mia presenza o faccio il verbale. Rischiariamo subito questa faccenda. In nome del Re! Rispondete tutti successivamente alle mie domande. Voi Armando di Serilly così qualificato, voi affermate: 1° che il signor Gastone Darembert, qui presente, ha trascinato vostra sorella minorenne fuori della casa paterna... e di quella che ne teneva luogo; 2° che egli l'ha sequestrata e chiusa qui dove si trova ancora dopo di avervi passata la notte.

— Io l'affermo.

— Bene! e voi signor Darembert che rispondete?

— Io! lo nego perbacco!

— Bene! riassumiamo. L'affare è chiaro ora.

— Bah! gridò Lormeuil sbalordito.

— Certamente. Voi Armando di Serilly dite che vostra sorella è entrata qui e non ne è uscita. Dal che io concludo che essa vi è ancora, e che per conseguenza cercandola, dovremo trovarla.

— Cercate, perbacco! Io son ben sicuro che non la troverete! gridò Gastone, ammeno che non l'abbiate portata nella vostra tasca.

— Ne sono sicura anche io, aggiunse Geltrude. Ho rovistata tutta la casa per trovare la signorina Clara, e non ho vista nè l'una nè l'altra.

— E' impossibile, Geltrude, replicò Lormeuil. Mia figlia non può essere uscita sola e senza avermene prevenuto.

— Tutto ciò è bello e buono, interruppe Armando di Serilly, ma finiamola. Signor luogotenente civile, mi avete udito, ed avete udita la deposizione di Rodolfo di Pertigney. Ebbene, innanzi a voi, io intimo nuovamente a Gastone Darembert che ha rapito...

— Ah! gridò Gastone sbuffando e gesticolando come un mulino a vento. Ah! io soffoco!... E' falso! arcifalso!

— Giusto Dio! ripetè Serilly alzando la mano.

— Pace! pace! via! in nome del Re! gridò il luogotenente. Se questa signora è qui, cerchiamola.

— Appunto! aggiunse Lormeuil, troviamola.

— Ah, lo giuro innanzi a Dio! replicò Gastone, se la trovate la sposo!

— Ebbene! sposatela, gridò improvvisamente Enrico uscendo dal nascondiglio e tenendo Gabriella da una mano e Clara dall'altra, eccola!

La confusione, la sorpresa, lo stupore, furono generali.

— Mia figlia! gridò Lormeuil.

— Mia sorella! gridò Serilly.

— Entrambe! gridò il luogotenente.

— Voi le vedete infatti tutte e due insieme, disse Enrico sorridendo. Così il male non è grave.

— Signore! signore! gridò Lormeuil, chi siete voi? come vi trovate qui?

— Io sono il cavaliere Enrico di Grandemont, e ciò risponde alla prima domanda. Quanto alla seconda mi sarà più difficile rispondere... e così, signor Lormeuil pregherò la signorina Clara di spiegarvelo.

E baciò la mano alla giovane che corse a gettarsi al collo di suo padre.

— Piano! piano! disse Lormeuil tutto sconvolto. Che vuol dir ciò?

— Il signor Enrico di Grandemont? esclamò il luogotenente. Ma io conosco molto la vostra famiglia, signore. Non siete di Tolone? Vostro zio non è il presidente di quel tribunale? Abbiatevi i miei complimenti ed i miei ossequi, signore.

— Vi ringrazio, signor luogotenente; in quanto a voi, signor di Serilly, sono felice di rendervi vostra sorella, compagna della signorina Lormeuil che era venuta a trovare qui, come facilmente avreste dovuto pensare.

— Ah! sono io il colpevole! gridò Rodolfo di Pertigney; Gabriella me lo perdonerete?

— Vedremo, rispose Gabriella sorridendo e con un gesto di minaccia.

— Diceva bene che non ero io, esclamò Gastone con un gesto trionfante.

— Non si è assuefatti a tanta modestia da parte vostra signor Darembert, rispose Enrico.

— Benissimo! benissimo! interruppe Lormeuil. Ora a noi due signor di Serilly. Voi sapete che abbiamo un conto.

— Io me ne incarico, interruppe vivamente Enrico. Ho tante obbligazioni con la signorina di Serilly per avermi fatto conoscere la vostra graziosa figliuola, signor de Lormeuil che le ho promesso questa bagattella. Il signor di Serilly vorrà certamente accettarla come dono di nozze pel matrimonio di sua sorella col mio amico Rodolfo di Pertigney. Pel resto il signor luogotenente, qui presente, che conosce la mia posizione, vi dirà che potete accettare con sicurezza la mia cauzione... Ed io offrirei molto volentieri tutta la mia fortuna in cambio del tesoro che vi ho reso.

— Eh! eh! comprendo disse Lormeuil. Infatti ora io... ma se mio nipote Gastone... non...

— Ah! padre mio! esclamò Clara prendendogli la mano.

— Fate, fate pure, zio mio gridò Gastone, ho già troppe avventure come questa. Per poco che essa fosse continuata ne avrei avuto fin sopra la testa!

FINE.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle al tramonto
Foro Trajano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15,
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tra
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 27 Gennaio 1908 – S. Giov. Cris.
Leva il sole alle 7,30 m. – Tramonta alle 5.15 s.
Leva la Luna alle 1.8 m. - Tramonta alle 0.1 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Gennaio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6.0	sereno	Nizza	4.4	sereno
Amburgo	1.4	nebbioso	Zurigo	-5.2	nebbioso
Vienna	-6.1	nebbioso	Costantin.li	2.7	coperto
Madrid	—	—	Malta	5.4	1/4 coper.
Parigi	1.4	coperto	Atene	4.7	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	6.7	1/2 coperto	calmo	11.3	6.6
Torino	-2.7	nebbioso	—	0.1	-3.0
Milano	-2.6	nebbioso	—	0.3	-3.4
Venezia	-3.4	nebbioso	calmo	0.8	-5.2
Bologna	-3.7	sereno	—	-1.0	-5.2
Ravenna	-3.3	coperto	—	-1.1	-6.8
Ancona	3.8	1/4 coperto	legg. mosso	7.0	-2.8
Firenze	-2.5	sereno	—	5.0	-3.4
ROMA	-1.2	sereno	—	9.4	-1.2
Bari	4.6	sereno	legg. mosso	9.6	3.8
Napoli	3.5	sereno	legg. mosso	10.2	3.3
Caggiano	1.4	sereno	—	3.9	-0.2
Tiriolo	3.1	sereno	—	7.7	-1.2
Palermo	8.5	coperto	mosso	13.6	4.9
Messina	11.0	3/4 coperto	calmo	11.8	8.6
Cagliari	6.2	sereno	calmo	15.0	3.5

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, in gran parte sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 769.8. Termometro centig. **massima 9.6 minima 1.2 sotto zero.**
Umidità relativa 44 assoluta 3.33. Vento a mezzodì: NW.
Stato del cielo: 3/4 velato.

Anagramma.

1 - Faggo ratto non voglio mi si tocchi.
2 - Preziose, ambite siam, tranne che agli occhi.

Spiegazione del passatempo precedente:

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Norma (Velletri) - 8 febbraio - Affitto del patrimonio comunale 1908-1917. Pres. annue L. 15.000.
Comune di Biella - 10 febbraio - Costruzione del pubblico macello. Pres. L. 174.427 (fatali).
Provincia di Napoli - 6 febbraio - Mantenimento a cottimo della strada di Pozzuoli, Anni 5. Annuo estaglio L. 13.110.
Commissariato civile Basilicata - 3 febbraio - Sistemazione dei fossi vicini all'abitato di Pisticci. Presunte L. 46.520.
Comune di Auronzo (Belluno) - 10 febbraio - Vendita dei prodotti di 5379 piante resinose pel taglio 1908. Pres. L. 182.893.
Ministero Marina - 20 febbraio - Provvista di strumenti fabbrili. Pres. L. 62.450.
Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Schio (Vicenza), Castelpoto (Benevento), Catania, Biancavilla, Viagrande (Catania), Lago, Parenti (Cosenza), Messina, Dorno (Vigevano), Foggia (Lucera), Ferrara due posti, Argenta (Ferrara).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.50 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.45*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.50	16.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.55	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.55			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	19.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	19.24		21.20	
Fiumicino	6.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N, 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 7.10 – 9.50 – 12.25 – 14.5 festivo – 17.10 – 19.10.
Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.57 – 7.27 – 13.52 – 16.27 – 18.57 20,12 fest

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.18	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.38	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.36	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	18.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48	—	9.18	10.48	—	12.18
	18.48	—	15.18	16.48	—	16.18
	19.48	—	21.18	—	—	—
da GENZANO	8.18	9.48	—	11.18	12.43	—
	14.18	15.48	—	17.18	18.43	—
	20.18	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.30	13.—f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano a.	7.56	12.30	—	15.15	18.30	19.2
Roma a.	8.56	13.30	—	16.15	19.30	20.2

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull' Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)
Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Saveri** – Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi ed affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Remote 16 fermo posta. 790

Vendesi o affittasi subito elegante villino pressi via Nazionale, ambienti 20 e sottosuoli abitabili poggiuoli, terrazzo, giardino, ottima esposizione. Rivolgersi Venti Settembre 98B piano nobile. Telefono 269. 896

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii o scuole affittasi Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 886

Villino di 18 ambienti compreso soffitte e sotterranei, giardino affittasi. Via Giusti N. 9. Rivolgersi via Merulana N. 88. 887

Locali terreni (800 mq.) affittansi uniti o separati sul prolungamento di via Balbo (ingresso via Panisperna presso quartiere Cimarra). 586

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto la signora Mamani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ivi.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia, domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2° scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34, int. 8. 892

Camera mobiliata anche con due letti esposta a mezzogiorno, presso coniugi soli, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del POPOLO ROMANO. 898

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergue-Wirth